

# Comune di Trezzano sul Naviglio



## Trascrizione Seduta Consiglio Comunale Del 7 Maggio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 49 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 49]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*

---



**Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.**

**Ordine del giorno:**

- 1.Approvazione modifiche al regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione mensa scolastica, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 30/06/2025;**
- 2.Gestione servizio asilo nido comunale - Approvazione relazione ex art. 14 - comma 3 – del D. Lgs. 201/2022;**
- 3.Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Insieme per Trezzano - Prima Trezzano Morandi Sindaco - Lega Salvini Lombardia - Noi Moderati Lombardia avente ad oggetto: "Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari";**
- 4.Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Interventi sugli spogliatoi e sulla zona bar del campo sportivo "Fabbri" -Indirizzo alla Giunta per l'inserimento delle opere come migliorie nel bando di gara";**
- 5.Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Area Via Tazzoli";**
- 6.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Raccolta differenziata nelle Sagre sul territorio comunale";**
- 7.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Atti di bullismo sul trasporto pubblico locale";**
- 8.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: "Ambito di trasformazione AT.Rb 7 Via Marconi Permesso di costruire convenzionato e relativa convenzione";**
- 9.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Lavori di manutenzione straordinaria campo Basket Via San Cristoforo";**
- 10.Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Servizio raccolta indumenti smessi".**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Buonasera a tutti, buonasera anche al pubblico in sala. Do inizio al question time alle ore 20:51. Chiedo un po' di silenzio in aula, per cortesia.



## Question Time

### Consigliere Albini

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera al nutrito pubblico in sala e a chi magari ci sta seguendo da casa. Io ho una domanda in question time da rivolgere all'assessore Pirani. Con delibera di Consiglio Comunale 72/2024 è stato approvato il regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo dei posti auto nel comprensorio di via Pirandello. All'articolo 4, comma A, si definisce una priorità per l'assegnazione dei posti ai disabili senza ricorrere al sorteggio, precisando che ove i posti non siano specificatamente contrassegnati o siano insufficienti, si proceda all'assegnazione diretta dei posti necessari. Il regolamento, me ne sono accorto rileggendolo, in effetti tralascia di indicare che i posti per i disabili siano limitrofi alle scale di residenza per ovviare ad eventuali problemi di deambulazione. Da quanto ci risulta, questo ha comportato che alcuni disabili motori abbiano ricevuto in assegnazione dei posti distanti dalla loro abitazione, con conseguenti difficoltà oggettive a raggiungere la propria auto. Questo tema, tra l'altro, non lo sapevo, ma oggi è stato riportato anche da un articolo apparso sul *Giorno*, la mia interrogazione era precedente. Si richiede, quindi, perché non si siano apportate anche queste accortezze nell'assegnazione primaria dei posti disabili e se e come si intenda porre rimedio ai disagi che sono venuti a crearsi. Io immagino che abbiate segnato i posti disabili prima di vedere dove abitassero i disabili. Fatto ex post sarebbe stato più comodo perché avremmo saputo in quali palazzine farlo. Quindi che cosa si farà per ovviare al problema di queste persone? Grazie mille.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Pirani.

**L'Assessore Pirani:** Buonasera a tutti. Consigliere Albini, verifico perché anche a me è arrivata una chiamiamola segnalazione su una questione che riguarda l'assegnazione del posto disabili ad una persona che è distante rispetto ad un'altra, quindi andrò a verificare come è stato fatto. Lei mi parla della delibera del Consiglio Comunale 24, in realtà il percorso è stato un po' lungo, esatto, so che è stata adottata una determina il 30 aprile, mi riservo di verificare e di dare risposta sui metodi, sulle modalità, i principi con cui è stata eseguita l'assegnazione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. Beh, attendo la vostra verifica. Sì, la determina di assegnazione definitiva è stata fatta il 30 aprile, se si ricorda le avevo fatto un'interrogazione sullo stesso tema prima perché era tutto fermo da un anno e passa. Credo veramente, realmente, siano state disegnate le righe gialle senza prendere in considerazione in quale scala abitassero i disabili. Se si riesce a trovare una soluzione, perché... Grazie mille.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini.



### Consigliera De Filippi

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego, consigliere De Filippi.

**La Consigliera De Filippi:** Grazie, Presidente, buonasera a tutti e a tutte. Questa è un'interrogazione velocissima. Non so se il Sindaco o forse addirittura l'assessore Puleo, nel mese di aprile sono apparsi sul nostro territorio cartelli pubblicitari indicanti la presenza del Luna Park presso il piazzale del mercato. Dal momento che tali cartelli risultavano affissi sui pali della segnaletica stradale, oltre che sui pali dell'illuminazione pubblica, si chiede se tali cartelli siano da ritenersi abusivi e quindi soggetti a sanzione e in tal caso se si sia provveduto ad applicare le relative misure. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Puleo.

**L'Assessore Puleo:** Grazie Presidente. Dunque, diciamo che questa è una consuetudine, una tradizione che hanno fatto tutte le giostre, i circhi, che spontaneamente hanno messo questi cartelli a sandwich attorno ai pali. Una verifica non è stata fatta nel dettaglio per elevare sanzioni, tra virgolette è stata tollerata, visto, come dire, la tradizione di imprenditoria di queste giostre che ciclicamente si presentano. Ovviamente, nel momento in cui noi faremo entrare a regime, perché lei conosce bene l'argomento e sa che stiamo ridefinendo tutto, allora diciamo che è una attesa con attenzione e poi si parte anche in maniera rigida, però in questo momento sarebbe, non lo so, prevaricante, un po' danneggiante nei confronti di queste piccole attività fare delle sanzioni. Comunque, mio pensiero personale, indipendentemente dal regolamento, non andrebbero assolutamente posti in essere se non dopo autorizzazione e nelle modalità previste dal regolamento.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, Assessore. Prego, consigliere De Filippi.

**La Consigliera De Filippi:** Grazie, assessore Puleo. Allora, effettivamente l'interrogazione l'ho fatta proprio per questo motivo, cioè stiamo parlando di cartelli da mesi, di cartelli pubblicitari messi non si sa bene, ecco, se abusivi o meno, siamo ancora qui che dobbiamo scoprirlo. Quindi a questo punto anche quelli risultano esserlo. Poi è vero quello che dice, che è stata negli anni una consuetudine, devo essere sincera è una consuetudine che si è andata via via allargando, nel senso che i cartelli da cartellini, da locandine, sono diventati praticamente manifesti, quindi forse bisognerebbe un attimo regolamentare. Ok, grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente, buonasera a tutte e a tutti. Il nostro gruppo consiliare ha pensato stasera di non fare nessun question time perché in questo modo soprattutto il punto numero 2 può essere trattato in un orario decente. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Dichiaro il question time chiuso.



## CONSIGLIO COMUNALE

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passo la parola al Segretario per l'appello. Prego, Segretario.

**Il Segretario Generale, dottoressa Grosso, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti**

**Il Segretario Generale Grosso:**

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.

Russomanno Giuseppe presente.

Padovani Ivano presente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina Antonietta presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe Mario assente.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano presente.

Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina presente.

Spendio Domenico Antonio assente.

Volpe Sandra assente.

**Il Consigliere Albini:** Giustificati tutti e due.

Ciocca Vittorio presente.

Abbiamo presenti presenti 14

*Assessori:*

Puleo Antonino presente.

Di Bisceglie Mattia assente.

Mento Salvatore presente.

Pirani Luisella presente.

Ferrante Paola assente.

C'è il numero legale.

### **Punto n. 1 - Approvazione modifiche al regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione mensa scolastica, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 30/06/2025**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno "Approvazione modifiche al regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione mensa scolastica, approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 70 del 30 giugno 2025", proposta numero 1345. Prego, Sindaco.

**Il Sindaco Morandi:** Grazie Presidente e buonasera a tutti i trezzanesi vicini e lontani che stanno seguendo questo Consiglio. Mi appresto io a illustrare il punto del regolamento, le modifiche al regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione mensa scolastica nell'attesa che arrivi l'assessore Di Bisceglie.



Allora, il regolamento è stato riportato in commissione come deciso nell'ultimo Consiglio Comunale. Nella commissione è stato discusso, sono state apportate alcune modifiche che avete trovato nel regolamento che è stato depositato e non ho nulla in più da aggiungere, se non che... è arrivato l'Assessore? Ok, così se arriva l'Assessore può illustrarlo meglio di me, dato che lui l'ha seguito bene come argomento. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Sindaco. Il tempo di sedersi un attimo e poi passiamo la parola all'assessore Di Bisceglie.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Grazie Presidente. Intanto, volevo chiedere al nostro tecnico se vuole sedersi qua con noi eventualmente per ulteriori domande. Dunque, abbiamo già discusso del regolamento della Commissione Mensa una volta in Consiglio e poi, su suggerimento del Consiglio tutto, abbiamo portato questo regolamento in commissione dove c'è stato un dibattito produttivo, quindi mi sbagliavo sul fatto di non doverlo portare in commissione. Abbiamo fatto qualche modifica a questo regolamento, abbiamo accolto un paio di richieste presentate dalla minoranza e una presentata invece da un Consigliere di maggioranza. Quindi rispetto al regolamento che avevamo presentato la prima volta abbiamo ridotto la decadenza dei commissari da 2 mensili a un'ispezione mensile, abbiamo mantenuto invece all'articolo 5 l'invio del verbale delle riunioni alle dirigenti scolastiche, quindi alle direzioni scolastiche, poi invece abbiamo inserito anche l'altra richiesta che è venuta invece da un Consigliere del PD, che era quella, diciamo, delle 3 ispezioni massimo settimanali per plesso scolastico e abbiamo cercato, diciamo, il nostro ufficio è riuscito a mettere giù in maniera chiara, grazie anche all'aiuto del consigliere Albini, questa frase e basta. Diciamo che l'unica che non abbiamo accolto invece era quella della pubblicazione sul sito.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Chiedo scusa...

**L'Assessore Di Bisceglie:** Il regolamento della commissione qua c'è scritto...

**Il Consigliere Albini:** Ah, scusa, ho letto male.

**L'Assessore Di Bisceglie:** No, no, no, ok, infatti. Ok, no, no, no, no. Sì, sì, sì. Allora sì, il verbale delle riunioni no, l'unica differenza è stata quella che non è stata accolta, mentre il regolamento della commissione ovviamente è pubblicato sul sito come è giusto che sia. Niente, poi non ci sono altre modifiche, per il resto è lo stesso regolamento che avevamo portato qualche mese fa. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente. Allora, alla fine abbiamo prodotto un- "abbiamo" perché è stato oggetto di- abbiamo prodotto un regolamento che dal punto di vista, insomma, dovrebbe essere un regolamento funzionale. Rimane, e per noi è un fatto abbastanza grave, rimane la non trasparenza del lavoro della commissione, perché se i verbali non vengono mandati alle direzioni, agli istituti comprensivi e ai consigli d'istituto quel lavoro lì in parte può venire vanificato. (intervento fuori microfono) Ah, sul sito! Vabbè, allora alle direzioni c'è, perfetto. Mi fido troppo del consigliere Albini. Allora, manca la trasparenza sul sito, vabbè, la trasparenza sul sito dovrebbe essere la ciliegina sulla torta, vabbè, non stiamo a sottilizzare. Quello che rimane come strascico è invece la discussione che è stata fatta, che a volte non è stata né costruttiva e né di alto livello, soprattutto per due motivi, uno, e nel frattempo mi sono documentato, nel frattempo ho avuto delle interlocuzioni con gli allora protagonisti, uno è che- parlo fino a 5 anni fa, poi non c'ero più- le cose sono state fatte come dovevano essere fatte e i verbali sono sempre arrivati, beh, su questo non avevo dubbi perché ero io



che li ricevevo. L'altra cosa è stata invece anche quella di dire- va bene che nella discussione, quando la discussione si fa accesa... -però il dire "finalmente abbiamo delle persone che lavorano" questa cosa l'ho trovata veramente sgradevole perché vi assicuro che le persone che componevano le precedenti Commissioni Mensa erano persone che lavoravano e allo stesso modo, come lo stanno facendo adesso, lavoravano gratis e lavoravano solo con l'unico scopo di fare il bene della scuola. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Grumelli.

**La Consigliera Grumelli:** Buonasera a tutti quanti. Allora, riportiamo nuovamente questo documento in aula e, come tutti ben ricordiamo, la scorsa volta non ha avuto un esordio proprio pazzesco, è stato abbastanza un esordio claudicante. Diciamo che per fortuna siete tornati sui vostri passi, avete abbandonato questi percorsi creativi e siamo ritornati al normale iter istituzionale e finalmente abbiamo avuto il nostro passaggio in commissione che, per quanto tardivo, comunque sostiene quello che da tempo noi vi diciamo, cioè il confronto non è mai inutile, mai, nemmeno su questioni che all'apparenza possono sembrare futili e banali. Dalla lettura del verbale, perché purtroppo io non ero presente in commissione, ero assente per motivi personali, devo dire che è stata, a quanto ho capito, una discussione bella densa. Nonostante tutto, possiamo dire che vorrei sottolineare un po' come queste discussioni, che servono, sono riprova del fatto che spesso modifiche che possono sembrare banali e invece non lo sono e che le commissioni siano assolutamente necessarie. Voglio ulteriormente dire e sottolineare che sono soddisfatta che quasi tutte le richieste della minoranza e del gruppo del PD siano state accolte e che finalmente si sia giunti ad un documento condiviso da tutti. Quindi nulla, vi ringrazio, ringrazio anche l'Assessore per aver ammesso di essere stato un po' frettoloso nel portare tutto quanto direttamente in Consiglio Comunale e soprattutto ringrazio il tecnico, il dottor De Lorenzo.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Grumelli. Non ci sono altri interventi? Prego, consigliere Beccia.

**La Consigliera Beccia:** Faccio l'intervento- buonasera a tutti- ma faccio anche già la dichiarazione di voto. Allora, come gruppo di Fratelli d'Italia accogliamo favorevolmente queste modifiche al regolamento della Commissione Mensa, un regolamento che abbiamo voluto fortemente come amministrazione e che si sostituisce a un precedente regolamento sicuramente fatto in modo diverso, molto più laconico sotto certi aspetti, sotto molti punti di vista. La nostra posizione è chiara, la scuola e i servizi connessi rappresentano il cuore pulsante della nostra comunità e la tutela della salute e della corretta alimentazione dei nostri ragazzi è per noi una priorità assoluta. Una Commissione Mensa che funzioni in modo più agile, come vogliamo fare con questo regolamento, garantisce un controllo più efficace sulla qualità dei pasti. Sosteniamo, quindi, queste modifiche perché crediamo nel valore della partecipazione attiva dei genitori e del corpo docente, ma sempre all'interno di un quadro di regole certe che permettono all'amministrazione di intervenire tempestivamente laddove si riscontrino criticità. Il nostro voto sarà, quindi, favorevole, appunto, come dicevo prima, anticipando le dichiarazioni di voto. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Beccia. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Consigliere Russomanno. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata.



**Punto n. 2 - Gestione servizio asilo nido comunale - Approvazione relazione ex art. 14 - comma 3 – del D. Lgs. 201/2022**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo al punto successivo "Gestione servizio asili nido comunale - Approvazione relazione ex articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 201/2022", proposta numero 1274. Ah, sta arrivando, sta arrivando, sì. Buonasera, prego dottoressa Parente.

**Il Funzionario Parente:** Buonasera a tutti, scusate per il ritardo. Allora, la proposta di questa sera è quella dell'approvazione della relazione ex articolo 14, come presentata agli atti, allegata alla proposta di delibera e come già condivisa in fase di commissione. Come già detto in fase di commissione, evito di rileggere tutta la relazione perché è un documento abbastanza corposo e mi focalizzo su quelli che sono un po' i punti chiave. Quindi un po' quella che è la storicità dei nostri asili nido in questi ultimi anni. Il Comune di Trezzano si trova quest'anno ad aver ipotizzato una scelta di gestione dei servizi un po' obbligata da quella che è la storicità degli ultimi almeno 6 anni. A partire dall'anno educativo 2020-2021 sono stati esternalizzati diversi servizi, prima quelli più a latere un po' della gestione educativa, quindi il post orario, il servizio sia che va dalle 16:30 alle 18 e che è un servizio che le famiglie scelgono in modo volontario al bisogno, fa parte del servizio ma non tutti gli iscritti all'asilo nido sono obbligati a partecipare. L'anno successivo... no, scusate, due anni dopo, nell'anno 2022-2023, è stata esternalizzata anche la gestione del servizio del nido estivo, questo perché? Per una concomitanza, per far coincidere quelle che sono le richieste di apertura del servizio di Regione Lombardia e il rispetto del contratto collettivo delle educatrici solitamente il mese di luglio, individuato comunque con il periodo che va oltre i 205 giorni di apertura, è sempre stato fatto dalle educatrici però fuori da quello che è il loro normale contratto, quindi veniva individuato come progetto, in quell'anno è stato deciso invece di esternalizzare quelle 4 settimane aggiuntive, quindi far terminare il lavoro delle educatrici con i 205 giorni obbligatori richiesti da Regione. E ancora, il passo successivo è stato quello di esternalizzare il servizio completo del nido Malibrán, i servizi di post orario sia del nido Malibrán che del nido Fogazzaro e mantenere esternalizzato il servizio estivo, tutto questo per andare a colmare una carenza di educatrici assunti dall'ente che nel corso degli anni ha sempre visto aumentare lo squilibrio tra educatrici a tempo indeterminato e a tempo determinato. L'ultimo anno in cui questo dato è significativamente maggiore rispetto alle educatrici a tempo indeterminato dobbiamo arrivare all'anno 2021-2022, dove abbiamo 15 educatrici a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato. Già dall'anno successivo vediamo che i numeri iniziano più o meno ad avvicinarsi con 10 educatrici a tempo indeterminato e 7 a tempo determinato. L'anno scorso alla fine avevamo 8 educatrici a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato, questa è una scelta che è stata fatta per ovviamente garantire il servizio, quindi poter aprire il servizio a tutte le famiglie i cui bambini presentavano richiesta di iscrizione per anche qua rispettare quella che è la normativa di Regione Lombardia rispetto ai rapporti numerici educatore-bambino. Andando ad analizzare quella che è la normativa insieme alla Segretaria, la dottoressa Grosso, rispetto all'utilizzo- scusatemi il termine brutto- di personale a tempo determinato, l'anno scorso ci siamo accorti che in realtà è possibile, perché non è impossibile, assumere a tempo determinato da parte dell'ente ma l'assunzione a tempo determinato non può andare a coprire una carenza di personale. Cioè, l'assunzione a tempo determinato può servire per delle coperture brevi o lunghe che però si determinano da un'assenza di un personale già assunto, una maternità, una malattia, un'assenza per X motivi lunga, lunga o breve, nel senso che può essere anche una sostituzione breve e quindi quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con quelle che possono essere le richieste dei bambini- sempre delle famiglie, scusate- e la possibilità di quanti bambini sarebbero potuti essere accolti all'interno del nido Fogazzaro con le forze che avevamo all'interno, quindi con 8 educatrici. Purtroppo i conti non sono stati favorevoli e quindi abbiamo iniziato a fare un'analisi costi-benefici, dove la parola "costi" però non va a determinare solo il costo



economico, ovviamente, perché, come è stato detto anche in commissione, questi sono servizi in cui non può essere usata la logica del risparmio o del costo. Il rapporto costo-beneficio ovviamente è un costo inteso a 360 gradi, quindi il beneficio deve essere quello di dare risposta alla cittadinanza, rispondere a più famiglie possibili che richiedono questo servizio e questo è possibile solo se ci sono le educatrici che aprono il servizio. Il beneficio si ha garantendo un servizio continuativo per tutto l'anno educativo e questo si ha se le normali assenze che qualunque dipendente, pubblico o privato che sia, dà e può essere sostituito, quindi, la famiglia non si accorge di questa assenza perché il servizio continua. Se questo non è possibile e non vengono garantiti i rapporti numerici a causa di una, due o tre assenze, che possono capitare soprattutto lavorando con bambini così piccoli, purtroppo noi siamo costretti a chiudere il servizio e diventa un problema se inizia a essere una necessità più o meno costante, soprattutto magari in periodi di malattie o di piccole epidemie, come succede nelle comunità di bimbi molto piccoli. Ecco, quindi, che si è arrivati a valutare questa, questa ipotesi, ossia di dare in gestione esterna tutto il nido di via Fogazzaro. Questo permette di far funzionare il nido alla massima capienza, quindi 72 bambini accolti nelle 3 sezioni, nelle 3 sezioni lattanti, medi o grandi, e se andiamo ad analizzare quelle che sono le iscrizioni pervenute quest'anno nel mese di marzo vediamo che con l'aumento di questi accoglimenti per il prossimo anno educativo vediamo che sono state azzerate le liste d'attesa, quindi sono stati accolti tutti i bambini nati nel 2025... scusate, nel 2024 e nel 2026. Quelli del 2025 c'è ancora una lista d'attesa ma perché abbiamo ricevuto- adesso cerco il dato, non ce l'ho sottomano- ma mi sembra tipo 50 domande, quindi comunque è una richiesta straordinaria che se dovessimo riuscire ad aprire il terzo nido in realtà andrebbe comunque ad esaurirsi. Quindi tutte le richieste ricevute quest'anno verrebbero accolti tutti i bambini. Questa è l'analisi della motivazione per cui si è arrivati a sottoporvi questa richiesta.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, dottoressa Parente. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** La prima perplessità, ma poi magari andando avanti verrò accontentato, è il fatto che la presentazione tecnica, come è giusto che sia, è stata fatta al tecnico, ma teniamo conto che questa è una decisione politica, quindi mi aspetto anche un intervento dell'Assessore. Allora, io ho ascoltato con interesse anche perché è l'unico spezzone socioeducativo che non ho mai affrontato, che non ho mai diretto w quindi riconosco che ha delle peculiarità. Mi rifaccio però nella mia analisi a quello che è scritto nelle determine, quindi per prima cosa analizziamo i termini dell'affidamento: riguarda esclusivamente la gestione dei servizi educativi dell'asilo nido D'Espinosa, meglio conosciuto come Fogazzaro, perché gli altri sono già esternalizzati, limitatamente all'anno 2026-2027- una specifica che faccio perché poi quando si parla di continuità e qui siamo limitati all'anno 2026-2027 e 10 mesi, cioè questa è di 10 mesi- al fine di allineare la gestione e la durata contrattuale di tale struttura a quella delle altre due strutture comunali, cioè si dice sostanzialmente che le altre due sono già così, facciamo anche la terza. Qual è l'intento finale? Uso delle parole che sono scritte lì "è una riorganizzazione unitaria orientando l'ente verso un modello gestionale integrato fondato in via prevalente sul ricorso ad operatori economici esterni al fine di garantire maggiore flessibilità organizzativa, continuità del servizio e ottimizzazione delle risorse", questi sono i tre. Però prima di arrivare a una conclusione di un ragionamento vorrei sottolineare di che tipo di servizio stiamo parlando oppure come l'ho inteso io leggendo la normativa: gli asili nido sono stati istituiti con Legge 1044 del 1971, che li definivano servizi sociali di interesse pubblico con lo scopo di provvedere alla temporanea custodia dei bambini per assicurare un'adeguata assistenza alla famiglia e facilitare l'accesso della donna al lavoro, si tratta, quindi, di un servizio di custodia e assistenza per agevolare i bisogni degli adulti, non siamo ancora a individuare l'esigenza didattico-pedagogica del bambino, stiamo giustamente guardando, ma siamo nel '71, che le donne hanno bisogno di lavorare, quindi i bambini anche di pochi mesi devono essere assistiti. Poi c'è stata la Legge 448 del 2001, 30 anni dopo, gli asili divengono strutture dirette a garantire la formazione, la socializzazione del bambino e dei bambini. Qui la funzione educativa assume un ruolo prevalente rispetto a quella assistenziale. Poi con il Decreto Legislativo 65 del 2017 l'asilo nido viene posto in un sistema integrato di educazione e di istruzione che arriva fino a 6 anni. Voglio sottolineare il fatto che, perché di storia si sta parlando, in fondo Fogazzaro è la storia dei nidi di Trezzano sul



Naviglio, allora vorrei dire che, intanto che la legge andava avanti, il Comune di Trezzano in anni anche lontani aveva addirittura messo l'asilo nido sotto la pubblica istruzione e mettere l'asilo nido sotto la pubblica istruzione vuol dire riconoscerli una dignità elevata. Poi le cose sono andate come sono andate ed è finito ai servizi sociali. Però l'iter che mi sono, voglio dire sintetizzando, che però mi sono premurato di esplicitare era un iter che andava in quella direzione. Tra gli impegni che vengono presi- torniamo al presente- tra gli impegni che vengono presi dall'amministrazione, al punto 5, quello di impiegare per tutta la durata del servizio il medesimo personale al fine di garantire la continuità educativa. Anche sulle pagine che tralascio di citare il servizio viene descritto minuziosamente come si conviene ad un fiore all'occhiello, che prevede attenzione alla qualità del servizio e alla continuità delle relazioni. E ancora, sempre sul documento, la continuità è un valore aggiunto. Poi a pagina 12 e 13 vengono esplicitati gli obblighi in caso di servizio appaltato, cioè il Comune che si sta preparando ad appaltare il servizio degli obblighi, il Comune esercita funzioni di indirizzo, di controllo e di verifica sull'attività dell'appaltatore. Nei momenti di confronto e coordinamento, perché intanto c'è confronto e coordinamento nelle educatrici dell'asilo nido, può partecipare la figura di riferimento del Comune, è scritto qui "può", non deve, può. È inoltre previsto, ove ritenuto opportuno, la partecipazione del referente comunale agli incontri con le famiglie, "ove ritenuto opportuno". Il Comune si riserva di richiedere interventi correttivi e migliorativi, nonché di applicare eventuali penali. Mi è venuto in mente il controllo che il Comune può fare sui rifiuti urbani e poi vediamo a che livello siamo arrivati, no? Nel senso che una azione di controllo è infinitesimamente più blanda rispetto a un'azione di gestione. A pagina 14 si specifica meglio: l'appalto avrà durata pari a 10 mesi decorrenti dalla data di avvio dell'anno scolastico 2026/27, il valore dell'appalto è 360.000 euro, più IVA. Uno degli obiettivi specifici, a pagina 16 lo scrivete voi, è il risparmio di spesa. Ora la conseguenza può essere quella di avere lavoratrici più precarie e meno tutelate, se il personale è meno valorizzato c'è il rischio di maggiore instabilità. Altro rischio: la perdita del controllo pubblico. Per quanto ci riguarda la situazione è già abbastanza compromessa, perché in fondo si parla di un solo asilo nido, gli altri sono già appaltati, ma proprio perché Fogazzaro è un'istituzione si dovrebbe fare di tutto per conservarla. Tornando al controllo pubblico, diventa indiretto e riguarda il capitolato, le verifiche periodiche e penali eventuali, se il monitoraggio è debole il Comune rischia di perdere la capacità di indirizzo. Questa è. Cioè, a prescindere, a prescindere nel senso gli Assessori, i Consiglieri, se volete, i Consiglieri e gli Assessori se ne vanno ma la carta rimane, no? E quindi se il monitoraggio è debole perché c'è una volontà di raffazzonare un po', il Comune rischia di perdere la capacità di indirizzo su quel servizio che, come abbiamo detto tutti, è un servizio importante. Col voler risparmiare si rischia di far prevalere il bilancio sulla pedagogia. I rischi specifici per il Comune di Trezzano sono la perdita dell'identità pubblica del servizio, la continuità educativa a rischio, perché con gli appalti periodici- e questo lo è- possono cambiare educatrici e metodi educativi. Questo servizio non è un costo da tagliare, ma un investimento sociale. Entriamo nel merito anche dell'organizzazione specifica: uno dei motivi della scelta è che non risulta attiva una graduatoria per la sostituzione breve del personale educativo, questo è un problema amministrativo che nulla ha a che fare con la decisione politica. Ci sono le alternative, l'alternativa, banalmente, è l'attivazione di una graduatoria per supplenze brevi, l'utilizzo di graduatorie di altri enti in convenzione, incarichi temporanei tramite procedure d'urgenza. Un asilo nido non è un servizio qualsiasi, è un presidio educativo, è un pezzo di comunità, scegliere di esternalizzarlo è arretrare sul servizio pubblico. L'ultima considerazione la faccio rispetto alla continuità in essere, no? Perché l'anno scorso i lattanti erano esternalizzati e rimanevano con l'educatrice, i medi e i grandi, ora i grandi escono, la scelta, cioè, è stato detto, è stato detto probabilmente in commissione, in questo modo garantiamo la continuità ai lattanti, sì, ma non si garantisce la continuità ai medi, anzi, mi viene da dire. Allora la scelta di esternalizzare, e ho finito, la scelta di esternalizzare i lattanti lo scorso anno era una sorta di cavallo di Troia, perché poi portava all'esternalizzazione completa. Credo di avere fatto un'analisi circostanziata, ma soprattutto, e di questo vorrei parlare, della scelta politica che questa amministrazione sta facendo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.



**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. Mi aspettavo anche un intervento politico, lo farò io. Ovviamente condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Ciocca, anche perché il nido Fogazzaro è sempre stato per me un'eccellenza. Si racconta come venissero addirittura dall'estero a vedere come fosse organizzato e come funzionava. Proprio per questo, come ci diceva il consigliere Ciocca, il nido Fogazzaro andrebbe preservato. Fare politica vuol dire scegliere dove investire i soldi dei cittadini e investirli per continuare ad avere un nostro nido sarebbe prezioso anche per mantenere alta la qualità dell'altro nido, quello che già è esternalizzato, perché si creerebbe un benchmark di confronto per elevare la qualità di tutto il servizio. Portarlo tutto fuori ci impedisce di dire e di far vedere quello che vorremmo noi. Se oggi siamo qui a confrontarci e a prendere delle decisioni come questa, lo facciamo anche per dare dei servizi alla comunità che rappresentiamo. Proprio per questo, questa sera mi voglio fare portatore di alcune riflessioni che nascono dai genitori dei bambini dei nidi, ho qui un documento, una lettera firmata proprio da loro, che poi vi farò avere, e oltre alla visione dei genitori sarebbe stato bello avere anche la visione delle nostre educatrici, purtroppo è un qualcosa che in questo momento ci manca ed è un peccato. Come ho anticipato in commissione, secondo me il punto centrale, uno dei punti centrali, è il processo che ci ha condotti ad essere qui, perché io credo che sia completamente sbagliato. È stato fatto al contrario. Era possibile farlo così? Probabilmente sì. È stato rispettoso di educatrici, famiglie, Consiglio? Per niente. Perché dico questo? Perché da oltre quasi un mese l'esternalizzazione di questo servizio è già stata data per fatta, eppure siamo a votarlo in questo momento. Sono già stati svolti incontri con le educatrici, con i sindacati, è stata presentata la cosa alle famiglie, avete pure già messo i soldi e questo prima ancora addirittura che la Giunta si esprimesse. Questo modo di fare, signor Sindaco, mi ricorda molto da vicino quello che avete fatto con Terna e la sottostazione: decisione a tavolino, nessun confronto, dato per scontato. Mi sembra che non impariate mai. Ma perché avete fatto così? Lo avete fatto perché avete fretta. Se i tempi si allungano rischiate di non poter predisporre il bando di gara per esternalizzare e questo perché vi è mancata ancora una volta la visione di insieme. Riporto dalla lettera che mi hanno inviato i genitori, quella che vi consegnerò, spero di stare nei tempi perché volevo leggere un po' delle cose che ci hanno detto i genitori. "La legge e la Corte di Cassazione stabiliscono in modo chiaro che un ente pubblico non può continuare ad assumere personale a tempo determinato per sopperire a una carenza strutturale. I rappresentanti del Comune hanno rilevato, come ci ha detto la dottoressa Parente, che già a luglio dell'anno scorso la Segretaria comunale si era assunta la responsabilità di firmare contratti determinati per garantire l'apertura del nido. L'amministrazione ha spiegato di aver atteso a lungo i dati del settore finanziario del personale sperando di poter risolvere la situazione tramite un concorso pubblico, tuttavia questa strada si è rivelata impraticabile per motivi di inquadramento, per motivi contrattuali.". Cosa emerge da questo? Che già da luglio dell'anno scorso che ci fosse questo problema voi lo sapevate ed era chiaro. Sono passati 8 mesi, 8 mesi buoni sia per la gestione dei tempi determinati, che era un problema, sia per la questione delle qualifiche. Il rinnovo contrattuale è addirittura del 2024, risale all'alba dei tempi, eppure in Consiglio, come al solito, arriva di fretta all'ultimo momento. Siamo a maggio, avevamo tempo di parlarne. E poi dati finanziari, ma di cosa stiamo parlando? Che il Comune abbia un sacco di soldi da investire lo sappiamo, ma non lo sappiamo da oggi, lo sappiamo da anni, la questione è sempre la stessa: avere una visione chiara di ciò su cui si deve e si vuole investire. Ma dati i risultati tra centro giovani, garante degli anziani, settore casa, ora il nido, probabilmente i servizi sociali sono un settore su cui non volete investire, anche se, mi vien da dire, in 8 mesi siete la terza Assessora, come avrete fatto a tener dritta la barra in una situazione di questo genere? Torniamo però al nido. "Chi paga il prezzo sono le educatrici, i bambini e le famiglie, che si uniscono sempre in questo documento- nel solco della continuità educativa. Le famiglie, in particolar modo della sezione medi, evidenziano come tale scelta comporti un'interruzione significativa della continuità educativa e relazionale per i bambini, i quali si trovano in una fase evolutiva in cui la stabilità delle figure di riferimento è un elemento essenziale. L'amministrazione sostiene invece che la continuità educativa non sia legata alla singola insegnante come persona, ma dipenda più ampiamente dallo stile educativo della scuola. Anche il Sindaco in commissione, fine pedagogo, ha dichiarato che "il problema è più di noi adulti, piuttosto che dei bambini", peccato che anche la norma dica un'altra cosa: il Decreto Legislativo 65/2017 dice che bisogna valorizzare la continuità del percorso educativo e relazionale come elemento centrale per lo sviluppo del bambino, gli orientamenti nazionali per i



servizi educativi 0-3 anni individuano come la qualità del nido si fondi sulla stabilità delle relazioni educative, sulla presenza di figure di riferimento riconoscibili e continuative, la normativa regionale richiama la qualità del servizio in termini educativi, quali legate alla stabilità, alla progettualità e la relazione tra educatori e bambini. La continuità educativa non può essere ridotta a un insieme di procedure o a un generico stile educativo, ma richiede la presenza di figure di riferimento stabili e riconoscibili. In assenza di questo la scelta prospettata rischia di determinare un abbassamento degli standard educativi. Le famiglie, quindi, se proprio non è possibile mantenere il nido di Fogazzaro- cosa che secondo me sarebbe auspicabile- chiedono almeno la possibilità di mantenere le attuali educatrici almeno per ultimo anno, al fine di garantire una continuità reale nel passaggio verso la scuola dell'infanzia." E io lo condivido. Se non siete in grado di salvare Fogazzaro, sarebbe rispettoso anche delle nostre educatrici, che hanno scoperto dalla sera alla mattina di dover cambiare il proprio lavoro, di provare a fare questo tentativo. Se voi aveste avuto la voglia di confrontarvi con tutti, non solo in maggioranza, se aveste affrontato questo tema per tempo avremmo potuto anche noi dare un contributo a trovare un'alternativa o per tenerci il nido o per esternalizzare solo una parte. In questi giorni io e il consigliere Padovani di alternative ne abbiamo parlato e ho trovato in lui, devo dire, la voglia di ascoltare, quello che manca è il tempo, perché lo avete perso. Se siamo costretti ad esternalizzare- e si potrebbe evitare mettendoci i soldi- iniziamo almeno ad esternalizzare solo i nuovi lattanti e i prossimi medi, che se la Coop ci assicura... parlando con la Coop, con la cooperativa, assicurandoci di avere gli stessi educatori con i lattanti, perché se al bando di gara cambiamo cooperativa e la nuova cooperativa non dovesse assorbire gli educatori pure i prossimi nidi medi non avranno quella continuità di cui parlate. E intanto ci prendiamo un anno per gestire il tutto, lasciando le nostre educatrici sui prossimi grandi, anche per accompagnarle, le nostre educatrici, in una scelta consapevole del loro futuro. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano, perché avete parlato- non stasera, stasera tutti zitti- in commissione avete parlato di consentire la mobilità, ci mancherebbe, ma i bandi per un servizio che parte a settembre in un altro comune sono ancora aperti? Non hanno già scelto? Immagino siano già stati chiusi e quindi con che tempistiche usciranno i prossimi bandi? Si parla di inserimento negli uffici dell'ente per il mantenimento del posto di lavoro e ci mancherebbe, ma le persone, i loro sogni, i loro desideri, le loro professionalità? Un conto è educare una vita al futuro, un'altra è predisporre determine, sono due vite diverse. Assumerli dalla Coop, sì, ma con quali criteri, con quali garanzie, con quali supporti? L'Assessora in commissione è stata chiara: aiuteremo solo chi decide di restare nell'ente. Le altre? Fatti loro. Sono convinto che se ci fossimo ascoltati ci poteva essere una condivisione su una soluzione, ma manca il tempo e vedo che anche il mio corre. Voi avete scartato la base, il fatto di mantenere le educatrici sui grandi per due motivi: sovrabbondanza di personale, 8 sono troppe secondo voi, e costi. Allora, per quanto riguarda il primo punto, invece, io credo sia una grande opportunità, perché se è vero che ne possono bastare 5 sui grandi, con le altre 3 educatrici si potevano costruire dei progetti ad hoc di educazione non solo per lo 0-6 ma anche oltre, come aveva suggerito la consigliera Volpe. Basterebbe confrontarsi con loro per vedere che cosa si potrebbe fare sulle politiche giovanili, ad esempio. Ma a voi sono mancate le idee. Problemi tecnici? Probabilmente. Ma se c'è la volontà, la soluzione si trova. Occorrerebbe avere un Assessore e una maggioranza con delle idee, noi invece abbiamo solo avuto 3 Assessori diverse in 20 mesi. I costi, inoltre, un falso problema, perché semplicemente noi non risparmiamo, spostiamo i costi dal nido a un'altra parte, con un altro problema: che con tutte le giuste gare di assunzione che state facendo rischiamo di avere sovrabbondanze in altri uffici, di avere altri uffici che avranno troppe persone, perché oltre ad assumere quelle nuove che devono arrivare abbiamo 8 persone che dobbiamo inserire. Doppio problema. Quindi anche in termini di costi è un problema, ma la fretta fa i gattini ciechi. I genitori, inoltre, hanno sottolineato la figura di cui ci ha parlato anche Ciocca, della coordinatrice pedagogica, perché nessuno sa chi sia, anche nella riunione dell'altro giorno è emerso che sia stato difficile farne il nome, perché (il Presidente invita il Consigliere a concludere l'intervento) -ci provo, le chiedo un pochino di pazienza perché credo che il tema ne valga la pena- perché la figura in questo momento è una figura a tempo determinato e l'assenza di un coordinamento chiaro renderà ancora più difficile il passaggio da questa situazione alla prossima. L'ultima, e poi chiudo, perché l'altra cosa che mi ha colpito di ciò che ho letto in questo documento è stato l'atteggiamento della parte politica, io spero che sia stato mal compreso, che sia stato frainteso, ma sembra



che il nostro Assessore, la nostra Assessora, durante una riunione che ha convocato lei con i genitori a un certo punto si sia alzata e se ne sia andata dicendo "me ne vado, non ho più voglia di sentire", io spero che sia stato frainteso, perché se è così, e mi hanno anche riportato l'imbarazzo del Sindaco, altro che imbarazzo, gli Assessori li ha scelti lei e siamo al terzo in questa partita, spero che sia stato solo frainteso. Vi leggo solo le richieste delle famiglie e chiudo, perché sono le loro, che chiedono "che venga valutata con urgenza la situazione di disparità che coinvolge i bambini della sezione medi, attualmente gli unici a subire integralmente gli effetti della riorganizzazione, valutando seriamente la possibilità di mantenere le attuali educatrici comunali almeno fino alla fine dell'anno prossimo; che sia chiaramente definita e operativa fin da subito la figura del coordinatore; che nell'ambito del bando pubblico siano previste clausole e criteri che favoriscano la continuità delle figure educative; che le famiglie vengano informate in modo completo e tempestivo su ogni sviluppo relativo alla gestione del servizio, al fine di poter compiere scelte consapevoli per i propri figli", perché anche qui c'è una cosa ridicola: durante l'ultima commissione noi sapevamo che loro avevano una riunione, loro non erano neanche state avvisate.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Pirani.

**L'Assessore Pirani:** Buonasera a tutti. Parto dall'ultima notizia perché me la sta dando lei la notizia, consigliere Albini. Io apprendo adesso di aver detto qualcosa che non ho detto. Dopo due ore di incontro ho detto "mi sembra sufficiente", anche io ho una famiglia, anche io ho degli impegni, avrei avuto un altro impegno successivo, ma tutto potrei dire o potrei aver detto tranne quello che ha riferito lei. La ringrazio per la notizia perché io non lo so chi può aver riportato questa cosa, visto che non l'ho detta. E comunque non avrei mai mancato di rispetto a nessuno nel dire una cosa del genere, mi sembra di essere un pochino di lungo corso per cadere in un tranello del genere. Allora, quello che a me è interessato di tutto quanto è stato detto, tra l'altro ringrazio tutto l'ufficio, tutto l'ufficio dei servizi sociali, quindi la dottoressa Parente, la dottoressa Savoia, con le quali ho affrontato e approfondito gli argomenti, è quello della qualità dell'intervento educativo perché proprio in virtù della riunione dell'altra sera ho chiesto l'approfondimento sulla questione, visto che ho sentito fare osservazioni sulla qualità educativa o, meglio, della continuità educativa che è stata...

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Scusate nel pubblico, per cortesia, il telefono.

**L'Assessore Pirani:** Questione sollevata durante, appunto, l'incontro dell'altra sera e per me è fondamentale, perché quello che noi dobbiamo, appunto, garantire è il servizio educativo, la continuità attraverso le figure professionali che se ne devono occupare come prevede la legge. La garanzia del mantenimento degli standard qualitativi e organizzativi è assicurata dall'amministrazione comunale che definisce gli indirizzi politici, mentre gli uffici competenti ne curano l'attuazione operativa e il monitoraggio. In relazione al percorso attualmente in atto non si ravvisano elementi tali da determinare una riduzione degli standard qualitativi richiesti, con particolare riferimento a 3 elementi centrali e oggettivi: il progetto educativo, il monte ore educativo, la formazione del personale. Tali elementi definiscono la qualità del servizio in coerenza con gli orientamenti nazionali per i servizi educativi 0-3 e con le linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6. Il progetto educativo rappresenta il principale strumento di garanzia della qualità del servizio e della continuità educativa, quest'ultima si realizza prioritariamente nella coerenza del metodo educativo, nelle pratiche condivise, nella formazione continua del personale e nel coordinamento pedagogico, elementi che assicurano stabilità, qualità e coerenza dell'esperienza educativa proposta ai bambini. Tale coerenza è stata riscontrata anche nell'esperienza dell'anno educativo in corso presso il nido di via Fogazzaro, dove una sezione gestita dal personale della cooperativa e due sezioni dal personale comunale. Anche in situazioni potenzialmente complesse dal punto di vista relazionale, ad esempio famiglie con figli inseriti in sezioni affidate a gestioni differenti, non sono emerse segnalazioni riconducibili a differenze metodologiche o a mancanza di coerenza educativa. Ciò è reso possibile anche dal fatto che il personale educativo della cooperativa partecipa a percorsi formativi coerenti con quelli previsti per il personale



comunale, condividendo riferimenti pedagogici, strumenti educativi e impostazione metodologica. La responsabilità del progetto educativo resta in capo all'amministrazione comunale che ne garantisce l'unitarietà e la supervisione pedagogica. E' inoltre importante distinguere con chiarezza il concetto di continuità educativa da quello di continuità relazionale, pur essendo tra loro collegati si tratta di piani differenti che necessitano di essere definiti in modo preciso per evitare interpretazioni improprie o semplificazioni fuorvianti o addirittura strumentalizzanti. All'interno del contesto del nido la continuità relazionale assume certamente valore, ma si inserisce in un sistema educativo strutturato e intenzionale nel quale il bambino è accompagnato da un'equipe educativa e da un ambiente progettato per garantire riferimenti stabili, riconoscibili e coerenti. Eventuali avvicendamenti del personale, se inseriti in tale cornice organizzativa e pedagogica, non compromettono il percorso educativo che si fonda su pratiche condivise, su una progettualità collegiale. In una prospettiva pedagogica appare, inoltre, opportuno distinguere tra i diversi livelli di relazione coinvolti nello sviluppo del bambino, il legame di attaccamento primario si costruisce nella relazione genitore-figlio e costituisce riferimento affettivo identitario fondamentale per il suo sviluppo; le relazioni con le figure educative, pur significative e importanti per il benessere quotidiano e per il percorso di crescita, si collocano invece all'interno di un contesto professionale intenzionalmente progettato, con funzione di supporto e ampliamento dell'esperienza del bambino, senza sovrapporsi alla funzione genitoriale. Si evidenzia, infine, che nel confronto pubblico democratico è pienamente legittimo esprimere posizioni anche non concordanti con le scelte dell'amministrazione, quale parte fisiologica del dibattito istituzionale...

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Per cortesia, un po' di silenzio in pubblico perché quando si sta leggendo disturba, grazie. Assessore.

**L'Assessore Pirani:** Diversamente, la diffusione di informazioni non corrette e non coerenti con la realtà dei servizi educativi rischia di risultare fuorviante e problematicamente impattante sul clima di fiducia delle famiglie, sulla serenità del contesto educativo. Tale considerazione assume importante rilevanza quando determinate affermazioni provengono da soggetti che hanno operato a lungo all'interno dei servizi stessi, poiché ciò comporta una responsabilità ulteriore nella rappresentazione corretta e consapevole della realtà del servizio. Quello che mi preme alla fine, e concludo, è che il servizio educativo è garantito, è garantito dalle figure professionali, è garantito dalla preparazione delle educatrici che, anche se cambiano, quello devono fare, cioè quella è la loro competenza e quello è il fine che devono raggiungere. L'amministrazione comunale non ha abdicato, non ha ceduto la propria funzione perché mantiene il controllo e soprattutto controllerà non solo, come dire, come il personale lavorerà, come le educatrici lavoreranno, eccetera, ma soprattutto la finalità educativa. Quello che preme all'amministrazione comunale è la tutela delle famiglie e soprattutto dei bambini, che sono i figli delle famiglie. Certamente anche del personale però, perché, il problema qual è? Che il personale, prima di tutto, essendo costituito da persone, quindi dipendenti dell'amministrazione comunale, avrà- e abbiamo già fatto, l'abbiamo già garantito-tutte le tutele possibili affinché, visto questo passaggio che chiaramente ha una certa rilevanza, non è certo, come posso dire, lo capiamo, un passaggio leggero, semplice, però l'amministrazione comunale si è messa a disposizione, ha garantito innanzitutto il mantenimento del profilo professionale, addirittura per un anno. Era stato chiesto 6, forse un anno? Noi abbiamo detto un anno perché qualora volesse qualcuna delle educatrici passare per mobilità ad altro comune, ad altra amministrazione, noi garantiremo, anzi il Sindaco, perché è l'Assessore al Personale, garantirà comunque che venga garantito a chi sceglierà questa strada il profilo professionale. Chi sceglierà di fare altre strade è libero, cioè la scelta è proprio della persona. Chi invece penserà di rimanere dipendente dell'amministrazione comunale di Trezzano sul Naviglio, è chiaro, dovrà fare un percorso di riqualificazione, ma non è una cosa trascendentale. C'è l'esempio di tante persone che hanno lavorato per l'amministrazione comunale, che sono nate come educatrici e poi sono diventate amministrative, non ultimo è il caso di una dipendente... Allora, io chiedo al Presidente del Consiglio Comunale di dire al pubblico presente di tacere, perché questo non è il loro ruolo. Se vogliono ascoltare siamo tutti contenti, però di interrompere e soprattutto di disturbare no. Per cortesia, Presidente. Allora, quindi,



abbiamo un caso recentissimo di una educatrice che ha chiesto di essere adibita ad un servizio, impiego amministrativo, in quanto ha ritenuto che le sue capacità professionali di educatrice potessero essere comunque sviluppate all'interno dell'amministrazione in altri ruoli, in altri ambiti, con altre competenze. È chiaro che un minimo di percorso va fatto, però non c'è niente di trascendentale. Ripeto, tra l'altro noi abbiamo ipotizzato ma non è una nostra, come dire, proposta, qualcuno ha parlato di "l'amministrazione ha detto che avete 3 possibilità", non è che l'amministrazione le dà, sono quelle le possibilità, ce ne potrebbero essere anche altre, è una libera scelta della persona. Se resta dipendente comunale le verrà garantito il livello, soprattutto la retribuzione, il profilo professionale. Se sceglie di fare altre strade, benissimo, è una libera scelta. Però le garanzie verranno date a tutela del personale dell'amministrazione comunale. Che sia chiaro che l'amministrazione comunale non potrà andare, perché questa è stata una delle osservazioni, quindi abbiamo anche approfondito, a trattare alcunché qualora il personale si dovesse dimettere e decidesse di andare a lavorare per un privato, lì non potremmo fare niente. Siccome è stata un'osservazione che è stata fatta durante la commissione, abbiamo approfondito, era abbastanza scontata la risposta, però l'approfondimento è sempre opportuno farlo per dare risposte ai sensi di legge. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie, grazie Presidente. Volevo fare tre osservazioni. Allora, parto dalle educatrici dell'asilo nido che non conosco, l'unica libera scelta... Non le conosco proprio. Sì, va bene, vederle e conoscerle sono due cose diverse. Non le conosco, non ci ho mai parlato, ma immagino che la libera scelta delle educatrici del nido sia fare le educatrici del nido in Fogazzaro. Punto. La libera scelta. Tutto il resto è un ripiego. Torniamo invece alle parole che l'Assessore ha esplicitato, dove chiaramente l'organizzazione è massima, nel senso, l'attenzione, l'organizzazione sono massime. Però poi c'è la vita reale. Allora, innanzitutto, nella vita reale è vero che il rapporto di relazione è privilegiato, e ci mancherebbe, coi genitori, ma poi nella vita reale le faccio un esempio di una scuola di un altro grado: nella scuola primaria i bambini arrivano e entrano in due classi diverse, in questa classe ci sono le insegnanti che per 5 anni sono sempre loro e le tengono e proseguono dalla prima alla quinta; dall'altra parte, a bocce ferme, ci sono delle insegnanti che magari una è andata in maternità, l'altra era supplente, l'altra... e in 5 anni cambiano 10 insegnanti alla volta. Cioè, nella vita è così, allora il problema non è quello che succede nella vita reale, il problema è quello che io posso garantire. Se l'amministrazione garantisce una gestione diretta ha una certa influenza. Questo è innegabile. Poi le scelte oramai sono fatte, però è innegabile. Se l'amministrazione decide di mantenere questa scelta diretta ha un'influenza, che non ha e non avrà mai nella scelta di esternalizzazione perché gli rimane la funzione di controllo e garanzia. È chiaro che poi al personale si fa fare la formazione e ci mancherebbe, è chiaro che le indicazioni che peraltro sono scritte, sono indicazioni che devono contenere tutte le somme della pedagogia in tutti e tre gli asili nido, però poi le cose stanno in questi termini, cioè se la comunità di Trezzano attraverso la sua amministrazione decide di mantenere un controllo diretto su questo, che secondo me è una delle offerte più importanti, oppure se delega. Mi sembra che voi siate nella direzione di delegare. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Stivala.

**La Consigliera Stivala:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo solo fare anch'io un paio di considerazioni sulla base di ciò che è stato poc'anzi detto. Allora, la prima cosa riguarda quello che diceva il consigliere Ciocca sul voler, diciamo così, lasciare andare un'eccellenza che è quella del nido Fogazzaro. In realtà, non credo che questo sia ciò che sta accadendo, perché il percorso di esternalizzare i servizi dell'asilo nido era iniziato diverso tempo fa, come ci ha raccontato anche la dottoressa Parente poco fa, è iniziato con il nido di Anna Frank, dove, tra l'altro, la comunicazione che passava alla cooperativa era avvenuta in maniera tutt'altro che graduale e tutt'altro che condivisa perché è stato comunicato alle educatrici e alle famiglie che a settembre sarebbe entrata la cooperativa a sostituire totalmente in tutte le sezioni dell'Anna Frank è stato comunicato a



luglio. Quindi, voglio dire, mi pare che il processo, per quanto diceva invece il consigliere Albini, che in questo caso è irrituale, forse questa volta si è avuto perlomeno l'attenzione di fare questa scelta avvicinando in primo luogo ovviamente i dipendenti e successivamente le famiglie, dando il tempo a tutti quanti di maturare, diciamo così, questo evento. Quindi, questa era una anche delle risposte che volevo dare al consigliere Albini. Io credo che in questo momento, a parte tutte le questioni tecniche e anche di profilo pedagogico che ci ha raccontato l'assessore Pirani e in parte anche la dottoressa Parente prima, credo che in questo momento il nostro compito è quello di accogliere e accompagnare le famiglie in questo momento di transizione, perché la polemica credo che sia assolutamente sterile, anzi controproducente, per il semplice motivo che è vero che questo passaggio dal punto di vista umano e personale non è che sia totalmente indolore, è ovvio che i bambini avranno un dispiacere, come lo avranno anche i genitori, ma come lo avranno anche i dipendenti nel non continuare questo percorso stiamo parlando comunque di qualche mese perché stiamo parlando dei bambini dell'ultimo anno- con i loro bambini, è vero anche che, come diceva prima l'Assessore, non stiamo parlando di un evento traumatizzante di qualche tipo. Come ha detto lei poco fa, capita costantemente nelle scuole ad esempio primarie, ma anche nella scuola materna, io posso dare l'esempio di mio figlio alla scuola materna, 3 anni di scuola materna non ha mai avuto le stesse, ce n'era una di riferimento, la seconda, quella insegnante in condivisione, per 3 anni è cambiata. Cioè, nel senso, nessuno vuole togliere il valore, come si diceva prima, della relazione che si instaura tra i bambini e i loro educatori, però è vero anche che, come diceva lei prima, consigliere Ciocca, la vita vera è un'altra e quindi i cambiamenti sono difficili a volte da accettare, ma non è affatto detto che siano cambiamenti negativi. Quindi questa era un po' la considerazione che si voleva fare. Per quel che riguarda il personale, qualcuna delle educatrici le conosco anche personalmente perché lo sono state anche della mia bambina, sono sicuramente persone qualificate e ci auguriamo che rimangano all'interno dell'amministrazione comunale che ha grande bisogno in tutti gli altri settori di forza lavoro, chiamiamola così, io mi auguro e spero che questo possa essere vissuto come un'opportunità anche dalle dipendenti, dalle educatrici per crescere magari anche professionalmente volendo, tra l'altro spostamenti sia di sedi piuttosto che di ruoli nel settore privato sono all'ordine del giorno, quindi anche qui, come diceva la dottoressa Pirani, l'avvocato Pirani, non stiamo parlando di nulla di trascendentale. Quello che io mi auguro e spero è che ci sia la volontà di tutti di accompagnare i genitori, le famiglie e i bambini ad una transazione il più indolore possibile. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliera Stivala. Prego, assessore Pirani.

**L'Assessore Pirani:** Grazie Presidente. Proprio in merito all'osservazione del consigliere Stivala, mi riferisce la dottoressa Parente, la nostra P.O., che in realtà e proprio anche a fronte delle osservazioni che sono state fatte in commissione, confrontandosi con le colleghe dell'ufficio, hanno ipotizzato che le cinque educatrici laureate possano essere inserite in progetti, quindi, ecco, stiamo anche sviluppando eventuali passaggi, passi, non passaggi, passi ulteriori, potrebbero essere inserite in progetti multidimensionali di assistenza e accompagnamento all'autonomia, educazione finanziaria, educazione digitale, accompagnamento al reperimento di documenti, interventi educativi individuali e di gruppo, supporto agli inquilini degli alloggi SAP, cioè è possibile anche individuare, certo, sempre nella libera scelta, quindi nessuno obbliga...

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Mi scusi, consigliere Padovani, eh, ha la voce alta.

**L'Assessore Pirani:** Quindi voglio dire che è possibile effettivamente anche individuare un campo professionale all'interno dell'amministrazione che sia più vicino al loro profilo. Questo volevo dire.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Pirani. Consigliere Ciocca, ha già fatto il suo intervento, ne sono previsti solo due. Prego, consigliere Albini.



**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. Cerco di, come dire, riannodare i fili. Parto dall'ultimo intervento dell'assessore Pirani. Mi fa piacere, vuol dire che mi dà in fondo ragione, nel senso che se a fronte della commissione avete deciso di utilizzare le educatrici per dei progetti di tipo educativo, che è esattamente quello che ha proposto in commissione la consigliera Volpe, è proprio per questo che sarebbe stato utile di queste cose parlarne per tempo, perché nella condivisione delle idee nascono fuori delle opportunità differenti da quelle che poi realmente vengono messe a terra. Meno male che in questa cosa almeno ci avete ascoltato. E questa roba si collega, secondo me, direttamente con quello che ha detto la consigliera Stivala, perché, mi perdoni, mi auguro che questa transazione dalle nostre educatrici sia vissuta come un'opportunità per crescere professionalmente, ma loro le educatrici vogliono fare, hanno scelto di fare le insegnanti, non hanno scelto di crescere professionalmente in amministrazione per fare le determine. Poi chi di loro vorrà fare questa scelta, come è già successo, l'insegnante del nido di mia figlia in questo momento è all'ufficio anagrafe, ma ha scelto di fare questo passaggio. La persona di cui ci parlava l'Assessora poco fa ha scelto di fare questo passaggio. Siamo proprio convinti che tutte le 8 persone di cui stiamo parlando scelgano di terminare, di proseguire la propria esperienza e crescita professionale all'ufficio anagrafe, all'economato, all'ufficio tecnico? Hanno scelto di fare le educatrici, hanno speso il loro tempo, la loro professione, la loro vita per fare l'educatrice e le educatrici vogliono fare! Non posso sentire... mi auguro sia vissuta come un'opportunità da chi sceglierà di fare quel passaggio, tutte le altre si sono prese una mazzata nel collo, perché la differenza rispetto all'esternalizzazione di Anna Frank è che le educatrici non sono state toccate, perché quando abbiamo esternalizzato Anna Frank lo abbiamo fatto proprio perché avevamo le difficoltà relative al blocco delle assunzioni del personale, non potevamo aumentare il numero delle educatrici, non riuscivamo a coprire le esigenze dei bambini e delle famiglie che c'erano sempre liste d'attesa infinite, proprio per questo abbiamo costruito non uno, due nidi nuovi sul territorio, ma con due nidi nuovi sul territorio, spostando il Boschetto, non riuscivamo a coprire l'esigenza di personale. In quel momento c'erano i blocchi delle assunzioni, ce li ricordiamo tutti i momenti dei blocchi delle assunzioni, quindi non è che abbiamo detto alle educatrici "andate in Comune", abbiamo detto "per riuscire a gestire il servizio e andare incontro a bambini e famiglie l'unica soluzione è questa", ma le nostre educatrici hanno continuato a fare le educatrici al Fogazzaro, lo abbiamo detto a luglio? Non me lo ricordo. Se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Non me lo ricordo, ma se l'abbiamo fatto, abbiamo sbagliato. Potevamo farlo meglio e farlo prima. Ritornando invece indietro sul primo intervento dell'Assessora, anche in quell'intervento in fondo io credo che mi stia dando ragione, nel senso che ci ha detto come il successo della esternalizzazione dei lattanti sia anche dovuto al fatto che hanno seguito il percorso pedagogico del nostro nido, che hanno fatto la formazione con le nostre educatrici, che avevano un confronto continuo con le educatrici che erano lì, nel momento in cui lo esternalizzeremo tutto quel confronto andrà a morire, non ci sarà più. Per cui non possiamo pensare e dire che sarà lo stesso, perché oggi è così perché c'è questa convivenza, quando questa convivenza non ci sarà più non ci sarà neanche più questo. Oltretutto, io sono molto contento, anche io ho ricevuto dei feedback positivi rispetto alla cooperativa che sta gestendo il nido oggi, ma non c'è scritto da nessuna parte che vincerà lei, né nei prossimi dieci mesi, né nell'anno prossimo. Quindi possiamo anche essere contenti di questa cooperativa, ma quello che ci aspetta dopo non lo possiamo sapere, perché chi vincerà quella gara non lo sappiamo. Non sappiamo che tipologia di educatrici ci potrebbe mandare, non sappiamo come deciderà di gestire la questione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Si avvii a concludere, grazie.

**Il Consigliere Albini:** Mi avvio a concludere, grazie. L'ultimo passaggio: l'importanza della famiglia. Condivido. Ma i nostri figli, per quelle che sono le tempistiche della vita moderna, sono inseriti in una comunità educante, che è molto più ampia delle famiglie, pensiamo solo a quanto tempo i nostri figli passano coi nonni piuttosto che con i genitori. Passano molto spesso molto più tempo con le educatrici scolastiche, con le educatrici del nido, che con i propri genitori. Siamo in un periodo in cui la comunità educante è molto più ampia e deve essere tutelata.



**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Padovani.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie. Tanto Albini non può più intervenire e quindi parlo io adesso! E' una battuta, eh. Si fa, si fa. Allora, pensavo di non intervenire, però poi ci ho ripensato e ho detto forse è il caso di lasciare una piccola traccia. Indubbiamente nessuno di noi voleva affrontare questo problema, perché il problema esiste, non è che non è un problema, si è cercato di affrontarlo nel migliore dei modi. Qualcuno dice in ritardo, è stato detto da voi in ritardo, contemporaneamente però ci avete anche detto che abbiamo fatto le cose molto in fretta, però i passaggi li abbiamo fatti tutti, abbiamo chiesto confronti, cosa che non mi risulta che in passato, proprio per un problema di tempo, sia stato fatto. Poi ricordo un piccolo particolare, mi spiace che non siano presenti né la dottoressa Volpe, né Spendio, ma questo progetto è vecchio, questa situazione è stata creata, cioè abbiamo ereditato una situazione che sicuramente era già incanalata, non è una situazione che nasce ieri mattina, è una situazione che si è cercato di tamponare l'anno scorso sperando nel miracolo, ma tutti sappiamo, tutti, voi per primi, che nei concorsi che vengono fatti per educatrici non c'è personale, non partecipa, ne arrivano la metà di quelli che si vanno a cercare. Quindi c'è anche questo tipo di problema. E qui intervengo un attimino su quello che ha detto un Consigliere presente in aula, così evitiamo di fare i nomi, che ci ha raccontato la storia dei nidi e lo ringrazio, ma con la storia però bisogna anche fare i conti con la praticità. La teoria è una cosa, la pratica è un'altra. Se non ho le educatrici io posso fare tutti i numeri che voglio ma non ce le ho e la flessibilità che mi dà comunque una cooperativa, quindi un soggetto esterno, chiamiamolo in questo modo che non mi piace neanche il termine solo cooperativa, un soggetto esterno è una flessibilità che mi può dare perché ha dei numeri più grandi di quelli che posso gestire io e oggi mi ritrovo con 8 educatrici, con 8 educatrici non vado da nessuna parte, rischio di prendere in giro anche le famiglie perché in realtà rimando il problema ma il problema rimane. Allora forse è meglio affrontarlo in tempi brevi, cercando il più possibile di far sì che la situazione, sia dal punto di vista delle famiglie, sia dal punto di vista dei bambini, sia dal punto di vista dei lavoratori, venga ad impatto il più prossimo vicino allo zero. Non sarà mai zero, non esiste lo zero, però parliamo per un secondo dei lavoratori, oggi il posto fisso è una chimera, è una chimera, tutti vogliamo il posto fisso, io un po' meno e adesso ce l'ho perché sono in pensione, per cui ho un vantaggio rispetto a molti altri, però tutti lo vorrebbero, però fa parte anche quello del passato, il futuro purtroppo non ci dà nessuna garanzia del posto fisso. È buono questo? Io penso di no, però questo è il mondo in cui stiamo andando, nella direzione in cui stiamo andando oggi. Quindi il pensare di intervenire sulle educatrici garantendo loro continuità è un aspetto negativo per chi voleva fare l'educatrice? Sì, perché probabilmente preferiva fare quello. Però non è che vanno a fare un lavoro completamente... cioè, è sicuramente diverso, ma non è un ripiego, ma non è un ripiego, non esiste solo il timbro. Mi viene fatto il segnale del timbro, ma non c'è solo quello. Cioè, ci sono altri aspetti, c'è anche l'aspetto sociologico, ci sono altri tipi di... qualcuno l'ha suggerito anche prima, no? Ci sono anche dei progetti che magari potrebbero partire con qualcuno di queste nuove risorse. Questo per quanto riguarda l'aspetto personale. È garantito lo stipendio, quindi oggi già avere uno stipendio garantito mi sembra anche questa un'altra chimera, quindi permettiamoci almeno di dire è positivo? No, ma non è tragico. E questo è già un passaggio. Con le famiglie è sicuramente più complesso perché la continuità non siamo in grado di garantirla, però è un dato di fatto, non la garantiamo perché? Perché comunque nel momento in cui continuassimo anche ad andare avanti con del personale ridotto se si ammalano due persone noi chiudiamo il nido e poi ci ritroviamo più avanti ad avere un altro problema, è una realtà anche questa. Cosa facciamo? Riprendiamo quella che nel frattempo ha fatto un corso di aggiornamento e che sta facendo un altro tipo di lavoro che non può sospendere? Perché qualcuno ha suggerito anche questo "riprendiamo quella persona che prima faceva l'educatrice e torna indietro a sostituire quella che è andata in malattia". È peggio, cioè rischiamo veramente di peggiorare una situazione, anche perché ormai ha perso magari anche l'abitudine ad essere... intanto anche l'abitudine alla conoscenza. Quindi da questo punto di vista non dimentichiamo che il progetto è vecchio e che noi stiamo raccogliendo una parte del problema e che stiamo cercando di affrontarla al meglio, ci dispiace per questa situazione, sicuramente il Sindaco è il primo ad esserne dispiaciuto perché già l'anno scorso ha affrontato il problema e sinceramente ha tentato parecchie strade prima



di arrivare a questa, però non ne ha trovata una migliore. C'era qualche possibilità migliore come quella che ha suggerito il consigliere del PD? Forse, ma tecnicamente c'erano dei problemi e quindi da questo punto di vista avremmo avuto un altro tipo di difficoltà. Allora, forse apriamo gli occhi, vediamo il problema, affrontiamolo, avrei preferito affrontarlo insieme tutti quanti perché è più semplice, però evidentemente non c'è stato lo spazio per poterlo fare, magari anche una parte di volontà, perché come sempre uno tira da una parte e l'altro tira dall'altra, però diciamo che da questo punto di vista l'amministrazione comunale sta cercando di fare il possibile per far sì che la situazione venga gestita al meglio. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente. Allora, la dichiarazione di voto, che ovviamente è contraria, è motivata, è motivata da una scelta che forse non sono riuscito a spiegare o forse non avete capito, è una scelta politica, è una scelta politica. Da una parte c'è la gestione diretta, dall'altra parte l'esternalizzazione. Paradossalmente quella della non continuità dei medi è un incidente di percorso, cioè si sono trovati loro in mezzo ma in mezzo a quella scelta lì. Allora posso dire di tutto, ma vi chiedo di credermi che se fossi stato in Consiglio Comunale nel '22-'23, perché la mia non è una scelta strumentale e non è neanche una scelta antitempo, come certa oratoria vuol far credere, anche nel '22-'23 io avrei preso questa posizione perché non è tanto... Allora, mi rendo conto anch'io che su tre asili c'è solo quello, ma quello è l'identità della comunità trezzanese e io tento col mio voto di difenderla. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Beccia.

**La Consigliera Beccia:** Sì, grazie. Come Fratelli d'Italia metteremo l'accento ovviamente sulla gestione della transizione, è fondamentale che la scelta offerta ai dipendenti tra il cambio di funzione all'interno dell'ente e la mobilità verso altre comuni o comunque il passaggio direttamente alla cooperativa sia accompagnata da un reale supporto anche psicologico dove serva. Non sono numeri, sono persone ovviamente che hanno già (**incomprensibile**) un servizio pubblico essenziale, anche per i piccoli. Comunque, io ricordo che spesso gli adulti proiettano le proprie ansie sui più piccoli, ma sappiamo che i bambini hanno capacità di adattamento straordinarie, a patto che il contesto ovviamente rimanga sereno e la qualità educativa non cali di un millimetro con il nuovo gestore. Il nostro voto, quindi, sarà favorevole perché crediamo che questa riorganizzazione possa efficientare il servizio, ma vigileremo sul mantenimento dell'alta qualità e della qualità proprio della vita dei bambini. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Beccia. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. Il voto del Partito Democratico sarà ovviamente contrario. Questo non era il progetto della passata amministrazione. La passata amministrazione si è trovata nelle condizioni di dover fare una scelta per poter aprire due nidi nuovi e l'ha fatta e la scelta era quella poi di mantenere Fogazzaro sotto l'egida del Comune. Il cavallo di Troia è stata l'esternalizzazione dei lattanti. Il nostro voto sarà contrario perché questo non era nel nostro progetto, nella nostra intenzione, minimamente. È contrario anche per quello che ci ha detto il consigliere Padovani in questo momento, perché con questa transizione la continuità didattica non è garantita. Anzi, lei ha usato la parola "continuità" e quindi, riagganciandomi a quello che diceva l'Assessora, chissà a quale continuità faceva riferimento, se quella didattica o quella educativa, secondo me non sono garantite nessuna delle due. Il nostro voto sarà contrario perché crediamo che le famiglie siano messe in una condizione difficile, soprattutto le famiglie dei medi, che giustamente sono incidenti, ma su di loro casca forse il problema più grosso, come quelle dei lattanti, perché se non vincessero gli elefanti volanti, il problema lo



avrebbero anche i lattanti. Il nostro voto è contrario perché questa decisione non è del tutto rispettosa delle scelte di vita delle nostre educatrici, che si sono trovate a dover vivere una scelta che non è la loro, in un modo che non è il loro, con uno psicologo che li affiancherà, anche solo per questo è evidente che questa scelta sia una scelta sbagliata nei loro confronti e il nostro voto sarà fortemente negativo.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Padovani.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie Presidente. Per il gruppo Insieme per Trezzano annuncio il nostro voto favorevole per tutto quello che è stato detto da parte sia dell'Assessore che da parte del funzionario e per l'intervento che è stato fatto in precedenza dai Consiglieri di maggioranza. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. "Il Consiglio delibera di richiamare quanto espresso in premessa quale parte integrale e sostanziale del presente atto; di approvare per quanto sopraesposto la relazione per l'affidamento in appalto del servizio di gestione dell'asilo nido comunale sito in via Fogazzaro, redatta ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Decreto Legislativo 201/2022, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale; 3, di dare mandato al responsabile area servizi politiche sociali di porre in essere gli atti necessari all'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido sito in via Fogazzaro per l'anno educativo 2026-2027 ad un ente esterno che garantisca la continuità di funzionamento rispettando le normative in essere.". Votiamo. 10 voti favorevoli e 4 contrari, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Con 10 voti favorevoli, 4 contrari, favorevoli: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli, la delibera viene approvata.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Sì, prego, prego consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie. Da una parte io ho un documento a firma di tutti i genitori dei medi che volevo consegnarvi, da cui ho tratto una parte del mio intervento. Non vi nascondo che la tristezza di questa perdita per il nostro Comune mi farebbe venire una gran voglia di alzarmi e andarmene, ci vorrebbe! Tuttavia, successivamente ci sono una serie di nostre interrogazioni che se le abbiamo portate in Consiglio è perché pensiamo che abbiano un senso. Ce n'è una sul bullismo che riteniamo importante, ma credo che la scelta che ha fatto questa sera il Consiglio sia veramente miope, miope, miope.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie. Credo che la dichiarazione della minoranza sia una dichiarazione irrispettosa per l'aula. Credo che l'intervento sia stato sicuramente molto populista, lo dico sinceramente e quindi credo che vada rispettato il voto dell'aula e non andare a fare certe dichiarazioni. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani.



**Punto n. 3 - Mozione presentata dai Gruppi Consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - Insieme per Trezzano - Prima Trezzano Morandi Sindaco - Lega Salvini Lombardia - Noi Moderati Lombardia avente ad oggetto: "Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo al punto 3 "Mozione presentata dai gruppi consiliari Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Insieme per Trezzano, Prima Trezzano Morandi Sindaco, Lega Salvini Lombardia, Noi Moderati Lombardia avente ad oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari", proposta numero 1252. Passo la parola al consigliere Stivala, prego.

**La Consigliera Stivala:** Grazie Presidente. "Mozione ai sensi dell'articolo 12 del regolamento del Consiglio Comunale. Oggetto: Revisione della disciplina sull'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari. Il Consiglio Comunale, visti gli articoli 59 e 63 del regolamento 952/2013 che istituisce il Codice Doganale dell'Unione, visto in particolare l'articolo 60, paragrafo 1, del regolamento citato, secondo cui le merci interamente ottenute in un unico Paese o territorio sono considerate originarie di tale Paese o territorio, visto altresì l'articolo 60, paragrafo 2, ai sensi del quale le merci alla cui produzione contribuiscono due o più Paesi o territori sono considerate originarie del Paese o territorio in cui hanno subito l'ultima trasformazione o lavorazione sostanziale ed economicamente giustificata, effettuata presso un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo o abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione, visti gli articoli 31-36 e l'allegato 20-01 del regolamento delegato UE 2.446 del 2015. Considerato che il criterio dell'origine non preferenziale, cui al menzionato articolo 60, consente di stabilire la nazionalità economica delle merci scambiate nel commercio ed è utilizzato per garantire l'applicazione uniforme della tariffa doganale comune, nonché di tutti gli altri provvedimenti adottati per l'importazione e l'esportazione delle merci, dall'Unione e dagli Stati membri. Preso atto che non sono state ancora elaborate regole specifiche univoche per la determinazione dell'origine doganale dei prodotti agricoli e alimentari, salva la distinzione rispetto al luogo di provenienza inteso ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera G del regolamento UE 1169 del 2011 come quello da cui proviene l'alimento. Valutato che le regole che conferiscono l'origine in base all'ultimo Paese di produzione contribuiscono, con riguardo ai prodotti agroalimentari, a generare disorientamento nel consumatore rispetto all'individuazione del luogo di origine, come nell'esempio conosciuto dell'importazione del triplo concentrato di pomodoro rispetto al doppio, avente come unica finalità quella di ottenere il marchio Made in Italy sui prodotti di provenienza non nazionale acquisiti a basso costo. Riconosciuto che esistono tre tipologie di criteri: il cambiamento della voce tariffaria, il criterio della trasformazione specifica, il criterio del valore aggiunto, ma nessuno di detti criteri consente di integrare gli estremi della fattispecie della lavorazione



economicamente giustificata ai fini dell'individuazione di un prodotto nuovo. Riconosciuto che la disciplina doganale di cui trattasi non concerne il contenuto dell'informazione destinata ai consumatori mediante l'etichettatura, limitandosi a consentire l'identificazione e la classificazione delle merci nei rapporti internazionali in forza di un unico codice numerico universalmente comprensibile. Preso atto che la giurisprudenza nazionale ed europea riconosce nella disciplina dell'origine doganale una norma di natura fiscale che non permette, tuttavia, di fornire ai consumatori informazioni trasparenti per una corretta individuazione della provenienza geografica. Preso atto altresì dei rischi economici e reputazionali derivanti dalla commercializzazione di alimenti etichettati come Made in Italy realizzati con ingredienti provenienti da altri Paesi, ma che in Italia hanno subito soltanto l'ultima trasformazione sostanziale o economicamente giustificata. Preso atto che, sebbene ai sensi delle norme doganali le operazioni minime e non economicamente giustificate non hanno alcuna rilevanza ai fini dell'attribuzione dell'origine non preferenziale, non di meno tali norme risultano inadeguate e carenti ad evitare i casi di false evocazioni dell'origine dei prodotti che costituiscono il patrimonio agroalimentare italiano. Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2005, in particolare l'articolo 42, primo comma, visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, delibera per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate: uno, di impegnare il Sindaco affinché si attivi nei confronti dell'ANCI Lombardia perché si faccia promotrice di tutte le azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali euro-unitarie, anche tramite Comitato Europeo delle Regioni, affinché sia avviata la procedura di modifica della disciplina sull'origine del codice doganale e in particolare attraverso la revisione dell'articolo 60 del Regolamento UE 952 del 2013, finalizzato all'esclusione dei prodotti agricoli e alimentari dall'ambito di applicazione della stessa e conseguentemente al fine di prevedere, quale esclusivo criterio di individuazione dell'origine dei prodotti in parola, l'indicazione del luogo di provenienza di cui al Regolamento UE 1169/2011 per garantire la trasparenza e la corretta informazione ai consumatori; intraprenda, anche tramite ANCI, le opportune interlocuzioni con i parlamentari europei eletti nella circoscrizione elettorale di pertinenza del Comune, affinché gli stessi siano resi edotti dell'iniziativa di cui alla presente deliberazione, sensibilizzandoli circa l'importanza della modifica della disciplina sull'origine doganale nel senso sopra riportato; solleciti il Presidente della Regione affinché si attivi nell'ambito della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con il medesimo obiettivo di cui ai precedenti punti. Due, di disporre la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune ai sensi dell'articolo 124 del DL 18 agosto 2000, numero 267."

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Stivala. Prego Sindaco. (in aula sentono un rumore) Proseguiamo, Sindaco.

**Il Sindaco Morandi:** Ok, abbiamo risolto il problema del rumore misterioso di stasera. Grazie, Presidente, per la parola. Intervengo per esprimere il pieno sostegno dell'amministrazione a questa mozione che affronta un tema di grande rilevanza economica, culturale e sociale: la tutela dell'autenticità del Made in Italy agroalimentare. Parliamo di una questione che riguarda certamente le regole doganali europee, ma che tocca direttamente anche i nostri territori, i produttori, le imprese agricole il commercio locale e soprattutto il diritto dei cittadini ad avere informazioni trasparenti su ciò che acquistano e consumano. L'attuale disciplina sull'origine dei prodotti consente, in alcuni casi, che alimenti realizzati con materie prime provenienti dall'estero possano essere commercializzati come italiani semplicemente perché nel nostro Paese hanno subito l'ultima trasformazione sostanziale. È evidente che questo meccanismo rischia di generare confusione nei consumatori e allo stesso tempo di penalizzare chi produce realmente in Italia rispettando standard qualitativi elevati, investendo sul territorio, sul lavoro e sulla sostenibilità. Il Made in Italy non è soltanto un marchio commerciale, è identità, è tradizione, è qualità, cultura del lavoro e capacità produttiva, difenderlo significa difendere il valore delle nostre comunità e il patrimonio agroalimentare che rende l'Italia riconosciuta nel mondo. Per questo ritengo importante che anche i comuni facciano sentire la propria voce presso le istituzioni nazionali ed europee. La mozione va esattamente in questa direzione, chiede maggiore chiarezza sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari e promuove un principio di trasparenza che considero fondamentale. In questo percorso è giusto riconoscere il



ruolo svolto da Coldiretti, organizzazione che da sempre ha posto al centro della propria azione la tutela del vero Made in Italy, la valorizzazione delle filiere agricole nazionali e la difesa del lavoro degli agricoltori italiani. Coldiretti ha avuto il merito nel tempo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sul tema dell'etichettatura chiara, della tracciabilità e della necessità di contrastare fenomeni che rischiano di svilire la qualità delle produzioni italiane. La battaglia per la trasparenza non è una battaglia ideologica, ma una battaglia di correttezza. I cittadini devono poter scegliere consapevolmente, sapendo con chiarezza da dove provengono le materie prime e quale sia il reale percorso produttivo degli alimenti. Sostenere questa mozione significa, quindi, tutelare i consumatori, valorizzare le imprese agricole italiane che operano con serietà e qualità, difendere il lavoro e l'economia dei territori, promuovere regole più chiare e coerenti a livello europeo, contrastare pratiche che possono generare falsa evocazione dell'italianità nei prodotti. Ritengo, inoltre, importante il coinvolgimento di ANCI, della Regione Lombardia e dei parlamentari europei del territorio, perché temi di questa portata richiedono un'azione istituzionale condivisa e coordinata. Come Sindaco considero doveroso sostenere tutte quelle iniziative che contribuiscono a rafforzare la credibilità delle produzioni italiane e a garantire trasparenza nei confronti dei cittadini. Per queste ragioni esprimo parere favorevole alla mozione e auspico che il Consiglio Comunale possa approvarla con ampia condivisione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Sindaco. Prego, consigliere Carnovale.

**La Consigliera Carnovale:** Buonasera a tutti, sono d'accordo con quanto detto adesso dal Sindaco e mi associo crediamo fortemente in questo Made in Italy, quindi sono contenta di votare a favore, a nome anche, come Capogruppo, della Lega. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Carnovale. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. Per la soddisfazione dell'amico Padovani farò un altro intervento populista, così stasera è felice e contento. E lo faccio perché io trovo molto curiosa questa mozione presentata dalla maggioranza, un atto in cui il nostro Consiglio Comunale dovrebbe impegnare il Sindaco ad attivarsi nei confronti di ANCI perché si faccia promotore di quelle azioni necessarie presso le competenti sedi istituzionali europee, intraprendendo opportune interlocuzioni con i parlamentari europei, solleciti il Presidente della Regione per la salvaguardia del Made in Italy, ad esempio, l'abbiamo letto, per la difesa del concentrato di pomodoro italiano. È una mozione curiosa ed è curiosa soprattutto io la trovo molto coerente, è una mozione che nasce, ce l'ha detto anche lei, da Coldiretti ed è in presentazione da parte del centrodestra o da liste civiche vicine al centrodestra in moltissimi comuni italiani. Tuttavia... (**voci sovrapposte**) Assessore Pirani, ha detto tutto il tempo di non parlare mentre la gente parla e lei è la prima che lo fa, magari se tace, non voglio essere disturbato, grazie! Grazie, Presidente, anche lei per essere intervenuta. Tuttavia, io penso che, come Consiglio Comunale di Trezzano, il nostro mandato primario sia deliberare su questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e sul nostro territorio. Siamo sicuramente solidali con le difficoltà dei pomodori- lo sto parafrasando- impegnare però gli uffici e il Consiglio su produzioni -e anche qui sto parafrasando- che sono situate a chilometri e che non attraversano e nemmeno lambiscono il nostro comune mi appare un atto più simbolico, diciamo, e fuori dalle nostre dirette responsabilità amministrative. Le trovo curiose forse queste parole, vero? Perché sono le parole del capogruppo di Fratelli d'Italia, la consigliera Beccia, lo scorso 30 marzo, quando abbiamo parlato della Milano-Meda, quando abbiamo proposto che il Sindaco scrivesse a Regione per evitare di metterla a pagamento. Solo alla Regione, eh, non a tutti gli altri. I chilometri erano 30 e non erano centinaia, i pomodori o il concentrato di pomodoro erano i nostri pendolari lombardi e le produzioni invece era un tratto autostradale. Lo scorso 30 marzo la consigliera Beccia affermava che sembrava a lei lontano dal nostro mandato primario e un impegno- incredibile- per gli uffici inviare una mail per provare ad evitare che la Milano-Meda diventasse a pagamento, cosa che si rifletterà certamente su quei trezzanesi che la usano quotidianamente per lavoro. Sono stato già contattato da 2 o 3. 1000 euro all'anno di un o una trezzanese o 2 o 3 non valevano



l'impegno del Sindaco o degli uffici. Oggi invece per questa mozione sì e la consigliera Beccia controfirma la mozione. 1000 euro per un trezzanese non sono questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e quindi sul Consiglio. La salsa di pomodoro invece sì, soprattutto se arriva dall'estero. "Io dubito che il Consiglio Comunale abbia interesse ad affrontare questo tema, nel senso che non credo che chi di dovere ascolti il Comune di Trezzano sul Naviglio. Quindi da questo punto di vista, attendo poi gli altri commenti, non vedo l'importanza di questa decisione", queste erano le parole, sempre sulla Milano-Meda, del consigliere Padovani. La Milano-Meda che toccava le tasche dei trezzanesi. Quindi chi di dovere è difficile che ci ascolti sulla Milano-Meda, invece è facile che ci ascolti sui pomodori magrebini. Coerenza, io vi chiedo solo coerenza. Siamo seri. Il nostro Sindaco in 70 giorni, stando a quello che ci ha comunicato in questo Consiglio, io non ho ancora capito se si sia o meno attivato con il Presidente di Regione, con ANCI e con i parlamentari per la questione Terna, ha passato la patata bollente a Russomanno. Se sto a quanto si sente nei corridoi o a quanto ho potuto vedere si è fatto poco, tanto che dopo 63 giorni la patata passa a lui. Quindi per Terna o per evitare una spesa che alcuni cittadini trezzanesi dovranno sostenere il Sindaco non si attiva, perché "il nostro mandato primario è deliberare su questioni che impattano direttamente sui nostri cittadini e sul nostro territorio", invece lo impegniamo per la difesa dei confini e del Made in Italy dei pomodori, che ne so, contro quelli africani, che è sicuramente una questione dirimente che impatta sui nostri cittadini, sulla nostra salute, sulle nostre tasche. Perché questo approccio, a mio avviso, è una questione ideologica. Questa mozione è in presentazione in diversi comuni di tutta Italia da parte delle forze centrodestra, è una sorta di ordine di scuderia e quindi la dovete portare, infatti il centrosinistra in genere si sta astenendo o sta votando contro. Perché? Per quello che stiamo dicendo adesso: su queste questioni il peso dei comuni ha scarsa incisività- sulle politiche europee poi... -perché c'è dietro un'ampia strumentalizzazione politica del concetto di Made in Italy. Lo abbiamo sentito anche adesso nei vostri interventi, scarsi interventi. Poi in fondo il nostro Governo sta facendo invece scarsi interventi su quelle che sono le più ampie tematiche ambientali e legate all'agricoltura, perché se si vuole affrontare il tema dell'agricoltura e del Made in Italy seriamente, Made in Italy che vale diversi punti del nostro PIL, occorre avere una visione più ampia. Prima di inneggiare al blocco navale del pomodoro immigrato, occorrerebbe pensare alle condizioni di lavoro di chi raccoglie i pomodori in Italia, combattere il caporalato, garantire ai lavoratori un salario minimo, condizioni di lavoro dignitose, essere a fianco di quei lavoratori che sono per lo più stranieri, quelli che molti persone vorrebbero rimpatriare e che invece garantiscono quella produttività che noi faticiamo a garantire. Quindi cerchiamo di essere seri e di essere coerenti. La Milano-Meda lesa maestà, il PD aveva fatto sua una mozione presentata da Patto per il Nord, che seppur si definisce apartitico e non è di destra né di sinistra, vede nei suoi referenti locali, nella sua visione, una vicinanza al centrodestra. Quella mozione vi sfuggì allora, l'avete ignorata, vi siete nascosti dietro le dichiarazioni che ho letto e che oggi vi sono assolutamente contrarie, perché vanno contro a quello che state proponendo oggi. Coerenza, vi chiediamo solo coerenza. Se ci tenete, votatevela questa mozione. Noi ci asterremo seguendo la linea del PD in questo, come in altri comuni.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie. Ha ragione, "coerenza", ha ragione anche quando fa certe affermazioni ricordando quello che è stato detto in quest'aula da me, da qualche altra Consigliera. Ma gli argomenti erano molto diversi, ma molto diversi. Qui stiamo parlando di beni che impattano su tutta la popolazione, perché si sono citati i pomodori ma possiamo parlare dell'alimentazione, il riso. Vogliamo parlare del riso? Vogliamo parlare della lavorazione del grano? Cioè, il grano che andiamo ad importare da dove arriva e la pasta che viene prodotta? Vogliamo parlare di tanti altri prodotti che portano il marchio italiano ma che in realtà cominciano ad avere troppo spesso delle semilavorazioni all'estero, in territori dove liberamente c'è lo sfruttamento della manodopera? Perché guardiamo anche fuori, non guardiamo solo in casa. Io non sono favorevole al discorso del caporalato, eh, lo dico molto apertamente, ci mancherebbe altro, tra le altre cose, però da questo punto di vista guardiamo anche oltre. Noi stiamo comunque utilizzando prodotti che vanno a colpire i nostri prodotti, a sminuire la nostra qualità e ugualmente sono raccolti da persone che vengono sottopagate, sfruttate,



schiaivizzate e chi ne ha più ne metta. Allora coerenza! Il PD deve essere coerente anche in questo, non solo pensando alla Milano-Meda dove, sinceramente, secondo me se non lo presentava qualcun altro voi non ci pensate neanche. Parliamoci chiaro! Perché non è una cosa impattante per il Comune di Trezzano sul Naviglio, cosa che invece questa indirettamente, certo, non abbiamo una produzione diretta ma abbiamo il consumo, che è la stessa cosa, se io consumo prodotti di qualità automaticamente ne traggio beneficio e gira l'economia italiana ed esportiamo prodotti con il marchio di qualità italiano e miglioriamo a questo punto anche l'import-export, creiamo occupazione. Cioè, sono tutti soggetti, sono tutti elementi che in qualche modo non è che qui potevamo scrivere un romanzo, è vero che bene o male questo discorso è stato riprodotto, questa mozione, anche in altri comuni, perché l'azione vuole essere di supporto a un'azione più forte nei confronti della Comunità Europea che troppo spesso allarga il proprio cordone su questi aspetti e noi invece vogliamo che li restringa, cioè voglio che sia più tutelato il prodotto locale. Poi vogliamo parlare di... ma ce ne sono mille di argomenti, ma tutti principalmente alimentari e lo ricordo, e concludo, che la parte alimentare interessa tutti e non una parte di tutti. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente. Ma l'intervento di un Consigliere in quest'aula mi ha spinto a una considerazione. Se il Consigliere non fosse così concentrato nel difendere la coerenza c'è invece una lettura diversa, la lettura è mia, che secondo me il nostro ruolo è politico-amministrativo, quindi ci sta questa mozione come ci sta quella della Milano-Meda e ci stanno delle mozioni che anche guardando fuori dalla finestra allunga l'orizzonte, eh. Perché noi non siamo solo amministratori, non è un condominio Trezzano, abbiamo un ruolo politico-amministrativo e quindi ci sta dentro tutto. Questo ci sta dentro come ci stavano dentro mozioni che avevamo presentato anche noi. Ecco, nel merito di questa mozione la trovo davvero un'operazione identitaria, per cui il mio voto sarà di astensione. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Beccia.

**La Consigliera Beccia:** Grazie. Consigliere Albini, sì, sono stata coerente, direi di sì, perché è in linea, diciamo, con la visione che avevo all'epoca su quella mozione e qui ho controfirmato perché credo in questa mozione. In entrambi i casi tutelavo il valore. Da un lato c'erano le infrastrutture e quindi tutelavo le infrastrutture nel momento in cui mi ponevo a favore di quel pedaggio, qui tutelo il valore della nostra attività italiana. Per cui credo che sia importante sapere che cosa mangiamo e credo che sia importante che i consumatori siano ben consci di dove arrivino i prodotti. Poi ogni scelta è libera, quindi si può decidere di prendere un prodotto anche sapendo che ha un'origine diversa dalla nostra, ci mancherebbe, però ci deve essere una maggiore trasparenza da questo punto di vista. Ecco perché ho votato a favore di questa mozione e quindi anche il mio partito, Fratelli d'Italia, voterà a favore questa sera. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Beccia. Ci sono altre dichiarazioni? Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie, mi permetta una breve replica ai due Consiglieri dall'altro lato. Credo che il punto l'abbia toccato il consigliere Ciocca, nel senso che in quest'aula sono arrivate diverse mozioni che non riguardavano Trezzano. Abbiamo parlato di Palestina, abbiamo parlato di tante cose che andavano al di là di Trezzano e, come dice giustamente il consigliere Ciocca, siamo un organo politico ed è corretto che in questa aula passino anche questo tipo di mozione, anche questa, tanto come era corretto passasse la Milano-Meda. La questione sulla coerenza sta solo nella vostra risposta, perché se allora la consigliera Beccia mi avesse detto "io sono per l'importanza delle infrastrutture, voto contro perché credo che le infrastrutture debbano essere in



qualche modo sostenute economicamente" avrei accettato la questione, se una risposta simile ce l'avesse data lei, consigliere Padovani, l'avrei potuta accettare. Voi ci avete risposto "questi temi non interessano il Comune di Trezzano perché noi dobbiamo deliberare su Trezzano, chi sta sopra di noi tanto non ci ascolta", è qua che non ci sta la coerenza e non ci può essere coerenza. Poi questa mozione per come è scritta è fortemente identitaria, tanto che la sta presentando tutto il centrodestra con un centrosinistra che si mette in opposizione, per come è costruita, perché, ribadisco quello che ho detto prima, certo che il Made in Italy che vale tanti punti del PIL va difeso, probabilmente si poteva difendere con parole del tutto differenti. Quindi confermo, il nostro voto sarà di astensione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Metto questo punto in votazione. Prego, consigliere Padovani.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie Presidente. Io magari ricordo male, perché ultimamente magari qualche ricordo... ma mi sbaglio o l'altra volta avete votato a favore della tassazione su... quello che ha citato lei stasera. Stiamo parlando della Milano-Meda, ecco, non mi veniva. Eh, quindi la coerenza, dovrebbe votare a favore anche questa. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Russomanno.

**Il Consigliere Russomanno:** Grazie Presidente. Non volevo intervenire perché davo per scontato che potesse essere qualcosa che ci unisce, non che ci divide. È chiaro che è una mozione identitaria, non mi vergogno a dirlo. Il Made in Italy è una battaglia della destra da sempre. Io preferisco mangiare fagiolini italiani, non fagiolini prodotti in Senegal. Preferisco mangiare pomodori italiani, non pomodori prodotti in Sudafrica. Ma qual è il problema? Valorizzare i prodotti nostri qual è... Non riesco a capire qual è il problema vostro. Poi è chiaro che è politico e il Consiglio Comunale fa anche politica, non è che non fa politica, ha ragione Ciocca quando dice abbiamo votato mozioni su Hamas, abbiamo votato mozioni su Israele, qual è il problema? Non vedo il motivo di... È chiaro che è una mozione identitaria, è chiaro. Il Made in Italy è una battaglia nostra da sempre e intendiamo portarla avanti. Coldiretti ci dà l'opportunità di portare avanti insieme ad altri comuni una battaglia comunitaria su questa roba e la facciamo, non capisco qual è il rammarico vostro di offenderci che stiamo facendo qualcosa di anomalo o di strano. No, io non vedo niente di strano. Quante volte avete fatto le battaglie su Regeni e su altre cose e noi abbiamo anche condiviso, ma qual è il problema? non riesco a capire l'atteggiamento vostro, solo perché la proponiamo noi e la condividiamo voi dovete fare il bastian contrario su una cosa che secondo me poi fondamentalmente penso che pure ad Albini e a Ciocca faccia piacere mangiare prodotti italiani, coltivati in Italia con tutte le precauzioni possibili, perché in Italia ci sono più controlli che all'estero, o mangiare ciliegie cilene piuttosto che ciliegie italiane, io preferisco mangiare a maggio le ciliegie italiane, non a dicembre le ciliegie cilene. Ognuno fa delle scelte e quindi noi siamo favorevoli a questa mozione, la condividiamo e la votiamo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Russomanno. Metto in votazione, il deliberato già letto dal consigliere Stivala. De Filippi, consigliere De Filippi, voti. No, no, no, grazie. Con 10 voti favorevoli e 4 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, astenuti Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli, la mozione viene approvata.



**Punto n. 4 - Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Interventi sugli spogliatoi e sulla zona bar del campo sportivo "Fabbri" -Indirizzo alla Giunta per l'inserimento delle opere come migliorie nel bando di gara"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo ora al punto 4 "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Interventi sugli spogliatoi e sulla zona bar del campo sportivo Fabbri - Indirizzo alla Giunta per l'inserimento delle opere come migliorie nel bando di gara", proposta numero 1304. Prego, consigliere De Filippi.

**La Consigliera De Filippi:** Grazie Presidente. "Premesso che la Giunta Comunale con deliberazione numero 55 del 18 marzo 2026 ha impartito un indirizzo ai competenti uffici tecnici affinché procedano alla progettazione e realizzazione di interventi di sistemazione degli spogliatoi e della zona bar presso il campo sportivo Fabbri. Il medesimo impianto sportivo risulta prossimo alla pubblicazione della gara per l'affidamento della gestione, con gestione attuale in essere fino all'11 luglio 2027. Gli interventi indicati dalla Giunta comportano un impegno di spesa diretto a carico dell'amministrazione comunale. Considerato che nelle procedure di gara per l'affidamento di impianti sportivi è prassi consolidata prevedere tra gli elementi migliorativi dell'offerta interventi di riqualificazione, manutenzione straordinaria o adeguamento funzionale delle strutture, includere tali interventi come migliorie nel bando consente di valorizzarne la qualità progettuale dei concorrenti, ottenere soluzioni più efficienti e innovative e soprattutto evitare spese dirette da parte dell'ente. Anticipare lavori comunali su strutture che saranno oggetto di gara rischia di risultare economicamente inefficiente e di ridurre la competitività del bando stesso, limitando la capacità dei concorrenti di proporre interventi migliorativi di valore. Una procedura di gara che premi la qualità progettuale, la capacità di investimento dei partecipanti, garantisce nel medio periodo un servizio migliore per la cittadinanza e per le società sportive che utilizzano l'impianto. Ritenuto che sia interesse dell'amministrazione comunale assicurare un uso responsabile delle risorse pubbliche, sia opportuno valutare soluzioni che massimizzino la qualità degli interventi e la competitività della gara, evitando spese non necessarie a carico del bilancio comunale. La scelta di inserire gli interventi come migliorie nel bando di gara risponde a criteri di economicità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sospendere l'esecuzione degli interventi previsti dalla deliberazione



numero 55 del 18 marzo '26 relativi agli spogliatoi e alle zone bar del campo sportivo Fabbri; a valutare l'inserimento delle opere di sistemazione o riqualificazione come elementi migliorativi all'interno del bando di gara per l'affidamento della gestione dell'impianto; a effettuare una comparazione dei costi-benefici tra l'intervento diretto dell'ente e l'inserimento delle opere come migliorie, rendendone noti gli esiti alla competente commissione consiliare; a riconsiderare l'indirizzo impartito agli uffici tecnici al fine di garantire una procedura di gara più competitiva, trasparente, economicamente vantaggiosa per il Comune e qualitativamente migliore per le società sportive e gli atleti che utilizzano l'impianto.". Allora, questa mozione, se posso completare, nasce da una considerazione molto semplice: quando un impianto sportivo sta per andare a gara è interesse del Comune non anticipare i lavori che potrebbero invece diventare migliorie offerte dai partecipanti, è una prassi consolidata che permette di ottenere progetti migliori, più innovativi e soprattutto senza costi aggiuntivi per l'ente. Se oggi il Comune interviene direttamente sugli spogliatoi e sulla zona bar rischiamo due effetti negativi: spendere risorse pubbliche che potrebbero essere risparmiate e indebolire la competitività del bando, perché togliamo ai concorrenti la possibilità di proporre interventi qualificanti. Questa vuole essere, quindi, una proposta di buon senso: sospendere i lavori, inserirli come migliorie nel bando e garantire una gara più trasparente, più vantaggiosa e più orientata alla qualità del servizio per le società sportive e per gli atleti che utilizzano il Campo Fabbri. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Mento.

**L'Assessore Mento:** Buonasera a tutti. Per quanto riguarda questa mozione, la mozione in oggetto tocca un tema importante per la nostra comunità sportiva: il futuro dello Stadio Comunale Luigi Fabbri e la qualità dei servizi offerti alle società e alle famiglie che lo utilizzano. L'amministrazione comunale condivide l'obiettivo di migliorare l'impianto sportivo e ritiene necessario chiarire alcuni aspetti fondamentali di carattere politico, tecnico e procedurale. La scelta politica di mettere a bando un impianto completo e adeguato ai bisogni reali, negli ultimi anni sono emerse criticità strutturali ben note: numero insufficiente di spogliatoi, assenza di un locale bar, servizio richiesto da tutte le società e soprattutto dalle famiglie, spazi non più adeguati ai volumi di attività. Per chi conosce le realtà sportive nel territorio non vi è un impianto sportivo destinato al calcio, nel caso specifico, che non abbia un locale bar. Nei mesi invernali, quando le temperature scendono e le giornate si accorciano, il locale bar diventa un vero e proprio spazio di accoglienza per i genitori che attendono i propri figli durante gli allenamenti. Non tutti possono rientrare a casa e tornare a riprendere i ragazzi. Molti si rifugiano in macchina per ripararsi dal freddo. Per questo la scelta politica dell'amministrazione è chiara: mettere a bando un impianto che sia già potenziato nelle sue dotazioni essenziali, così da garantire una gestione sostenibile e un servizio migliore per la cittadinanza. Il rischio di gara deserta se l'impianto è carente, la concessione sarà riservata, come previsto dalla normativa, a società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro. È evidente che proporre in gara un impianto privo dei servizi essenziali significa scaricare sulle società oneri economici rilevanti, con il rischio concreto di ridurre la partecipazione, rendere la gestione non sostenibile, arrivare ad una gara deserta. L'intervento preliminare del Comune invece aumenta l'attrattività della concessione e tutela l'interesse pubblico. Per quanto riguarda le migliorie, resta uno spazio importante per i partecipanti. Anche realizzando gli interventi minimi indispensabili- spogliatoio e bar- le possibilità di miglioramento restano ampie. Tra le principali, la riqualificazione dei terreni di gioco dei tre campi, oggi condizione necessaria per la pratica del calcio, soprattutto a livello giovanile; l'efficientamento energetico; interventi sulle recinzioni, illuminazione, arredi sportivi. È noto che molti impianti sportivi per il calcio, anche nei comuni limitrofi, stanno progressivamente passando a campi in erba sintetica di nuova generazione, che garantiscono maggiore resistenza all'usura, possibilità di utilizzo intensivo in tutte le condizioni meteo, minori costi di manutenzione, una qualità di gioco più uniforme. La trasformazione dei campi in sintetico rappresenta una miglioria strategica che può essere proposta dai partecipanti alla gara e che risponde a un'esigenza reale delle società sportive e delle famiglie. La trasformazione del campo centrale in erba sintetica di ultima generazione, mantenendo le attuali dimensioni regolamentari di 105x50x65 metri, molto simili a quelli del terreno di gioco dello Stadio di San Siro, rappresenta una vera e propria



scommessa progettuale perché richiede visione, capacità tecnica e un investimento mirato, ma che può portare benefici enormi alla qualità della attrattività sportiva. Quindi la scelta dell'amministrazione non limita affatto la capacità progettuale dei partecipanti, anzi, crea una base solida su cui proporre ulteriori migliorie. Infine, garantire condizioni di partecipazione equilibrate... abbiamo gli indiani, va bene, (**incomprensibile**) E' legittimo ricordare che il Comune ha interesse a favorire la partecipazione equilibrata, evitando che realtà locali radicate si trovino in competizioni impari con enti di promozione sportiva dotati di risorse economiche molto superiori... Cose da pazzi... Non si tratta di privilegiare qualcuno, ma di garantire un contesto di gara proporzionato dove la qualità del progetto e le capacità gestionali prevalgano sulla sola forza economica. E questo è l'obiettivo primario per cui è stato fatto questo atto, che l'amministrazione ritiene un qualcosa di fondamentale e indispensabile per tutta la collettività.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Mento. Ci sono altri interventi? (**intervento fuori microfono del consigliere Albini**) Certo, certo, consigliere De Filippi, prego.

**La Consigliera De Filippi:** Se riesco provo, se ci riusciamo, se riusciamo a comprenderci. Allora, Assessore, io ho ascoltato la sua spiegazione, devo dire piuttosto lunga, poi magari se me la dà anche me la leggo in maniera più approfondita. Comunque, la mia mozione la mantengo, nel senso che andrò al voto e rimango anche della mia opinione. Cioè, nel senso che è vero, ha fatto tutto un elenco di altre migliorie che possono essere fatte, per l'amor del cielo ci stanno, ma non vedo la necessità di fare direttamente come amministrazione comunale migliorie che potrebbero essere messe all'interno di un bando. Allora, se partecipano, come lei ha detto prima, società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro partono tutte alla pari, altrimenti non ho capito o mi sono persa un pezzo, anche perché c'è un rumore pazzesco. Allora, se ho capito bene, sono tutte società sportive dilettantistiche quelle che dovrebbero partecipare al bando, quindi se sono tutte società sportive dilettantistiche vuol dire che hanno tutte la stessa possibilità. Non si va ad avvantaggiare, né a svantaggiare nessuno, ma l'amministrazione mette a gara un campo sportivo che probabilmente necessita di migliorie, che andranno via via fatte nel tempo e che possono essere portate a gara in modo da supportare questo bando. Poi lei giustamente dice l'amministrazione invece ha deciso così? Va bene, per l'amor del cielo, io però rimango comunque della mia opinione. Ritengo che sia corretto e rispettoso delle potenzialità di tutti mettere a bando quello che abbiamo, il campo così com'è, anche perché impegniamo spese che comunque sono soldi dei contribuenti, sono soldi del nostro territorio, li impegniamo su una cosa dove potremmo evitare di impegnarli e magari non li impegniamo per qualcos'altro perché lì non li possiamo impegnare assolutamente, visto il precedente. Ma lasciamo perdere. Allora non impegniamo neanche su questo, lasciamo che a gara le società che si presentano, che si presenteranno, si presentino. Io non credo che andrà deserta la gara, non lo credo proprio, perché di società sportive ce ne sono tante, quindi metteranno i loro soldi per sistemare gli spogliatoi, piuttosto che per il bar che sembra fondamentale. Su questo non discuto, io non seguo il calcio, per cui non voglio metter becco sull'importanza fondamentale di un bar presso una società sportiva, non ho idea, può essere che sia così, ci credo ciecamente, però rimango dell'idea, punto. Va bene così, grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Prego, consigliere Russomanno.

**Il Consigliere Russomanno:** Grazie Presidente. Io vorrei dire due parole, spendere due parole sul Campo Fabbri. Il Campo Fabbri era il fiore all'occhiello della provincia di Milano. Non so se vi ricordate, hanno giocato nazionali, si sono allenate le nazionali di calcio, si sono allenate squadre di Serie A, abbiamo avuto l'Inter Primavera che ha fatto campionati interi sul Campo Fabbri, ogni sabato giocavano e il Comune negli anni precedenti, passati, investiva dai 120-150.000 euro all'anno per avere uno standard di qualità del Campo Fabbri, anche per questo veniva usato da società importanti. Poi nell'ultimo decennio non è che voglio criticare la gestione vostra, di Bottero, ma nell'ultimo decennio investimenti sul Fabbri non sono stati fatti. No, no sono stati fatti, basta guardare la torre fari che non funzionano, impianto elettrico che non funziona, impianto termico che non



funziona, manto erboso che non è più quello di una volta perché una volta veniva curato da una società che era competente e almeno 3 volte a settimana andava a controllare il manto erboso del Campo Fabbri. Cioè, abbiamo ridotto il Campo Fabbri a un campo di patate. Oggi è chiaro che non è più appetibile per una società importante, possono venire a chiedercelo le società dilettantistiche non hanno risorse abbastanza da investire. Quindi se noi lo rendiamo più appetibile facendo almeno le due cose più necessarie, due cose che sono essenziali per rendere il Campo Fabbri più appetibile probabilmente riusciamo ad avere una gara più ampia di partecipazione. Ma se lo lasciamo così come è rischiamo di fare la fine di Cusago, di Basiglio, dove sono deserti, sono abbandonati, perché oggi ci vogliono un sacco di soldi per renderli agibili. E quindi che facciamo? Stiamo cercando con questi investimenti di renderlo appetibile per rimmetterlo in gioco. Non basteranno i soldi che spenderemo noi perché chi si aggiudicherà il Fabbri, se vuole giocare, se vuole renderlo che tutta la settimana può giocare su quel campo, deve fare degli investimenti, deve presentare un progetto ambizioso, perché altrimenti Campo Fabbri andrà sempre peggio, sarà sempre più inutilizzato e noi non vogliamo questo, è una struttura che era un fiore all'occhiello, io ricordo, abbiamo visto nazionali come l'Uruguay, abbiamo visto le squadre di Serie A, venivano a Le Moran a dormire e sabato mattina e venerdì andavano ad allenarsi sul Fabbri. Ho visto Maradona al Fabbri. Veramente, insomma, roba di un certo livello. Oggi non è possibile fare una roba del genere perché sono cambiate le società, sono cambiate aspettative, è cambiato il Fabbri, non è più un campo ambizioso. L'Inter Primavera ci veniva a giocare tutti i sabati, ha fatto tornei per anni e portava immagine, portava lustro. La Nazionale italiana si è allenata sul Fabbri. Mi ricordo i tempi della (incomprensibile) viene la Nazionale italiana che voleva pagare per giocare. Ma stiamo scherzando? La Nazionale italiana è un onore per il Comune di Trezzano se viene a giocare sul Campo Fabbri. Oggi sicuramente queste aspettative non ce le abbiamo e quindi vogliamo cercare di mettere in gioco per cercare di rilanciarlo e il nostro è un minimo investimento rispetto a quello che si ha da fare dopo. Non è che facendo un investimento abbiamo reso il Campo Fabbri appetibile, ma se non altro è più appetibile per le società che possono giocarci sopra. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi? Prego, assessore Mento.

**L'Assessore Mento:** Allora, per rispondere un attimo alla consigliera De Filippi. Questo investimento è stato fatto soprattutto per rendere meno difficoltosa agli eventuali partecipanti, come lei faceva notare, che sono società sportive dilettantistiche, l'investimento in se stesso, perché se magari non si è proprio dentro e ferrati nella materia dell'impiantistica sportiva l'investimento da fare al Campo Fabbri, proprio come diceva poc'anzi anche il consigliere Russomanno, è un investimento veramente, veramente di una grossa portata. Io vi cito solo a puro titolo informativo: oggi come oggi fare un solo campo sportivo, un solo terreno di gioco, trasformarlo in erba sintetica ci vogliono circa 400.000 euro. Ci vogliono circa 400.000 euro. Noi ne abbiamo 3 al Campo Fabbri, quindi la matematica è molto semplice. Abbiamo tutto il resto del... Non è che basta fare la trasformazione del campo sportivo, ci sono da rivedere gli impianti di illuminazione, c'è da rivedere il piano di efficientamento energetico, cosa molto importante perché poi ci sono anche tutte le spese collegate che fanno lievitare i costi. E qui parliamo di società dilettantistiche, senza togliere il fatto che poi ovviamente una struttura del genere, che poi può diventare sicuramente il fiore all'occhiello per i prossimi anni anche per le società professionistiche, quindi un certo lustro anche per il Comune, una certa visibilità sotto tutti i punti di vista, lo rende effettivamente appetibile. Ma non possiamo scaricare tutto in una serie di bandi di gara, anche perché quello che noi stiamo andando a proporre è il minimo indispensabile, non è un qualcosa che stiamo andando a proporre per avvantaggiare chicchessia o per rendere la strada libera a qualcuno a partecipare. È semplicemente rendere la struttura perlomeno incentivante al fatto che io posso partecipare a questo bando e, pertanto, essere appetibile. Perché nelle condizioni attuali, consigliere De Filippi, per esperienza le dico che effettivamente il rischio che la gara possa andare deserta, anche se il desiderio sarebbe, di parecchi, di poter partecipare, è molto alto perché l'investimento in questo momento sarebbe veramente ingente.



**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Mento. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione il deliberato già letto dal consigliere De Filippi. Vota, Sindaco. Antonella. Favorevoli 4, contrari 10, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Maria Cristina De Filippi, Alice Grumelli; contrari Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, la mozione viene respinta.

**Punto n. 5 - Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: "Area Via Tazzoli"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo ora al punto 5 "Interpellanza presentata dal gruppo consiliare Noi per Trezzano avente ad oggetto: Area via Tazzoli", proposta numero 1129. Allora, in assenza dei consiglieri Spendio e Volpe l'interpellanza viene rinviata al prossimo Consiglio, pertanto passiamo al punto successivo.

**Il Consigliere Albini:** Ovviamente condivido di rimandarlo, ma va votato.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Votiamo il rinvio. Si vota il rinvio. Con 13 voti, tutti favorevoli, si rinvia l'interpellanza.



**Punto n. 6 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Raccolta differenziata nelle Sagre sul territorio comunale"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo ora al punto 6 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, avente ad oggetto: Raccolta differenziata nelle sagre sul territorio comunale", proposta numero 1305. Prego, consigliere De Filippi.

**La Consigliera De Filippi:** "Premesso che nel Comune di Trezzano sul Naviglio le sagre costituiscono ormai una consuetudine consolidata con una significativa partecipazione di cittadini. Le sagre rientrano nella programmazione dell'amministrazione comunale, come indicato nella deliberazione di Giunta Comunale numero 256 del 30 dicembre 2025, avente ad oggetto "Programma di massima del calendario sagre ed anno 2026". Successivamente è stato pubblicato un avviso pubblico con cui il Comune di Trezzano sul Naviglio intende acquisire manifestazioni di interesse per l'organizzazione e realizzazione di sagre ed eventi culinari presso il piazzale a lato della stazione, finalizzati alla promozione del territorio comunale per l'anno 2026. Considerato inoltre che nel piazzale utilizzato per le sagre i contenitori per i rifiuti messi a disposizione degli avventori risultano raccogliere indistintamente ogni tipologia di scarto. I cassonetti per la raccolta differenziata sono stati collocati in posizione marginale rispetto agli stand, risultando di fatto poco visibili e scarsamente utilizzati dai cittadini. Richiamato l'articolo 96, disposizioni ambientali per la gestione ecologica delle sagre, feste e del regolamento del commercio su aree pubbliche, delibera Consiglio Comunale 58 del 29 luglio 2020, che stabilisce che dovrà essere applicato in tutte le feste, sagre, manifestazioni ed eventi di carattere pubblico organizzate nel territorio comunale, in aree e spazi anche non pubblici, nelle quali si effettui la somministrazione di cibi e



bevande o comunque ove avvenga produzione di rifiuti da destinare al ciclo della raccolta differenziata, prevede che l'organizzatore debba designare un responsabile per la gestione dei rifiuti comunicandone i riferimenti all'ufficio ecologia e alla polizia locale. Impone l'individuazione di aree dedicate alla raccolta differenziata chiaramente accessibili e ben identificate. Richiede l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili, riciclabili o biodegradabili, nonché la riduzione degli imballaggi. Prevede l'obbligo di materiale informativo e cartellonistica per guidare correttamente gli utenti. Stabilisce che la polizia locale e gli organi preposti debbano vigilare sul rispetto delle disposizioni. Si chiede se l'amministrazione abbia provveduto a informare formalmente i gestori delle sagre circa gli obblighi previsti dall'articolo 96 del regolamento del commercio su aree pubbliche, con particolare riferimento alla gestione ecologica dei rifiuti, alla raccolta differenziata e alla riduzione degli imballaggi; se tali obblighi siano stati inseriti nei provvedimenti autorizzativi, nelle convenzioni o nelle comunicazioni ufficiali rivolte agli organizzatori; se l'amministrazione effettui controlli sul rispetto delle prescrizioni dell'articolo 96 e in caso affermativo quali siano le modalità operative adottate, se siano stati redatti verbali o rilievi in occasione delle sagre già svolte nel 2026.". Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Passo la parola all'assessore Ferrante per la risposta.

**L'Assessore Ferrante:** Buonasera a tutti. Allora, in riferimento all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, relativo alla raccolta differenziata nelle sagre sul territorio comunale, si forniscono i seguenti elementi di risposta. L'amministrazione conferma che l'articolo 96 del regolamento del commercio su aree pubbliche relativo alle disposizioni ambientali per la gestione ecologica delle sagre e feste risulta pienamente vigente. Per quanto riguarda le sagre patrocinate dal Comune gli uffici competenti provvedono verbalmente a informare gli organizzatori circa il rispetto dei regolamenti vigenti e delle disposizioni relative alla raccolta differenziata. L'ufficio cultura, in occasione della manifestazione, richiede inoltre all'ufficio ecologia la fornitura dei contenitori necessari per la raccolta differenziata. L'ufficio ecologia trasmette, quindi, la richiesta al gestore incaricato del servizio che provvede alla consegna dei bidoni direttamente verso l'area dell'evento. È stato inoltre precisato dagli uffici che la collocazione dei contenitori viene generalmente concordata o individuata dagli organizzatori della manifestazione in base alla disposizione degli stand e degli spazi disponibili. Si evidenzia, tuttavia, che in alcune occasioni la posizione dei punti raccolta potrebbe non essere risultata sufficientemente visibile o agevole rispetto ai flussi del pubblico. Per tale motivo l'amministrazione intende rafforzare ulteriormente le indicazioni operative rivolte agli organizzatori affinché i contenitori vengano collegati in aree più accessibili, centrali e facilmente individuabili dai partecipanti. A tal proposito, ciò che verrà introdotto già a partire dalle prossime sagre sarà l'inserimento esplicito negli atti e nelle comunicazioni rivolte agli organizzatori del richiamo rispetto alle disposizioni previste all'articolo 96 del regolamento comunale.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Ferrante. Consigliere De Filippi, si ritiene soddisfatta della risposta?

**La Consigliera De Filippi:** Posso?

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego.

**La Consigliera De Filippi:** Ok. Prima di tutto vorrei ringraziare l'assessore che si è sottoposta alla risposta che sinceramente non ritenevo dovesse darmi lei, devo essere sincera, però la ringrazio perché si è fatta portavoce, immagino, della raccolta di tutte le risposte dei vari uffici. Cosa che ho visto questa mattina, infatti, quindi la ringrazio per questo e, se posso dire, sono anche soddisfatta. Poi mi riterrò soddisfatta quando lo vedrò messo in pratica. Vorrei far presente che oltre all'articolo 96 del regolamento del commercio sulle aree pubbliche, abbiamo anche un altro regolamento che sarebbe il caso di andare a vedere, che è stato approvato prima di



quello sul commercio, che è il regolamento comunale di igiene urbana, perché il regolamento del commercio su aree pubbliche, questo articolo del regolamento, discende dal regolamento comunale di igiene urbana, è stato per questo che è stato posto quest'articolo 96, ma discende dall'articolo che è invece presente nel regolamento comunale di igiene urbana che dice appunto che tutte le attività che producono rifiuti sul territorio comunale devono essere obbligate a seguire alcune regole. Non solo le feste e le manifestazioni che vengono patrocinate dall'amministrazione, ma anche quelle che non sono patrocinate ma che vengono autorizzate sul suolo del territorio. Questo perché la raccolta differenziata è rientrata nel nostro regolamento di igiene urbana. Quindi questa cosa va fatta su tutte le manifestazioni, su tutte le sagre, su tutte le feste, sia pubbliche e patrocinate dall'amministrazione, che anche non patrocinate se sono su suolo pubblico. Certo che se uno fa la festa a casa sua ovviamente nessuno può andare a dirgli niente. Se la fa in piazza, se la fa nel parcheggio, se la fa sulla strada allora sì. Niente, era semplicemente questo. Comunque, detto questo, ringrazio l'Assessore per aver risposto, va bene, comunque mi riservo di vedere se effettivamente riusciremo a produrre, ma questo è per il bene del nostro territorio perché la raccolta differenziata va fatta comunque sempre e vorrei dire che i bidoni non solo vanno posizionati, ma vanno messi anche proprio i cartelli che indicano che tipo di tipologia di rifiuto va posto nel bidone, altrimenti il cittadino ovviamente non lo sa e quindi sbaglia. Grazie.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Una cosa velocissima. I cartelli c'erano.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego, consigliere Padovani...

**La Consigliera De Filippi:** Assessore, mi dispiace, no, se vuole le faccio vedere anche le foto.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Glielo faccio vedere anch'io adesso.

**Il Consigliere Padovani:** Grazie Presidente. No, gradirei che le interrogazioni fossero interrogazioni. Quindi alla risposta dell'Assessore mi aspetto "soddisfatto" o "non soddisfatto". Nel momento in cui mi fa un altro discorso di un'altra quasi non dico un'interrogazione, ma più o meno uguale non è un soddisfatto o non soddisfatto. Mica per altro, alle 2 stiamo ancora qua anche stasera, eh! Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Padovani, dell'aiuto. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Consigliere Padovani, lei è arrivato dopo in Consiglio Comunale. Questa è una discussione che abbiamo già fatto. Il nostro regolamento, in questo momento, divide il question time in cui si dice soddisfatti o non soddisfatti, le interrogazioni e le interpellanze sono messe all'ordine del giorno perché possono aprire un dibattito anche sull'interrogazione, per cui è possibile farlo. L'abbiamo sempre fatto anche con le interrogazioni che presentavate voi l'altra legislatura, è un discorso che avevamo già fatto ed era una di quelle cose da rivedere col nuovo regolamento quando tornerà in commissione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini, grazie.



**Punto n. 7 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Atti di bullismo sul trasporto pubblico locale"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo al punto 7 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Atti di bullismo sul trasporto pubblico locale", proposta numero 1321. Prego, consigliere Grumelli.

**La Consigliera Grumelli:** Grazie Presidente. Io faccio un intervento e poi riprenderò le richieste conclusive della mozione, tanto la mozione è molto corta, quindi non sto a leggere. Intendo richiamare l'attenzione di quest'aula su un tema che non ci può lasciare indifferenti. Sono accaduti degli episodi di bullismo sui mezzi di trasporto pubblico locale durante gli spostamenti tra casa e scuola. C'è stato detto questo dai ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi durante l'ultima seduta, una segnalazione di episodi che sono reiterati nel tempo, frequenti e che in alcuni casi sfociano in aggressioni fisiche o comportamenti umilianti. Sono parole che non possiamo ignorare. Questi fatti ci interrogano non solo come istituzioni ma anche come adulti e ci chiedono di assumerci una responsabilità precisa. Per questo, con l'interrogazione depositata, chiediamo all'assessore Pirani e Ferrante tre elementi fondamentali: "Quali attività di prevenzione di questo fenomeno è intenzione di questa Giunta mettere in campo affinché la comunità scolastica sia preparata a reggere il peso emotivo e sociale di questi fenomeni? Quali attività di prevenzione di questo fenomeno è intenzione di questa Giunta mettere in campo per interfacciarsi con i soggetti autori di questi atti affinché ne comprendano la gravità? Quali attività di



coordinamento con la società appaltatrice del TPL siano previste da questa giunta per arginare questo fenomeno?". La prevenzione del disagio giovanile e la tutela dei minori dovrebbero essere assi portanti di qualsiasi amministrazione che voglia prendersi cura del proprio territorio e dei propri ragazzi, non possiamo limitarci ad intervento quando il danno è fatto, dobbiamo costruire un contesto in cui il bullismo non trovi spazi né sui mezzi pubblici, né altrove.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Grumelli. Prego, assessore Ferrante.

**L'Assessore Ferrante:** Ecco, rispondo io. "In riferimento all'interrogazione avente ad oggetto gli episodi di bullismo sul trasporto pubblico locale si rappresenta quanto segue. Nel mese di febbraio del 2026 l'amministrazione comunale ha ricevuto tramite l'Istituto Comprensivo Franceschi una prima segnalazione relativa ad un presunto episodio di bullismo avvenuto durante il tragitto casa-scuola sui mezzi del servizio urbano STAV. Appena ricevuta la comunicazione il Comune si è prontamente attivato segnalando quanto accaduto al gestore del servizio, al fine di sensibilizzare il personale. Successivamente, fino alla metà del mese di aprile, non sono pervenute ulteriori segnalazioni specifiche relative ad episodi di bullismo sui mezzi, appunto, del trasporto pubblico locale. Nel mese di aprile, precisamente il 16 di aprile, invece è pervenuta una segnalazione riguardante comportamenti non consentiti a bordo dei mezzi. Nello specifico, alcuni ragazzi sorpresi a fumare sull'autobus. Anche in questo caso, l'amministrazione ha immediatamente trasmesso la segnalazione a STAV, che ha confermato il divieto assoluto di fumo a bordo dei mezzi, comunicando, inoltre, l'intenzione di emanare un apposito ordine di servizio per richiamare ulteriormente l'attenzione del personale sul rispetto delle regole. Contestualmente il gestore ha evidenziato la necessità, ove possibile, di ricevere indicazioni più dettagliate, quali linea, orario e giorno dell'episodio, così da consentire verifiche puntuali e l'adozione di eventuali provvedimenti. Una successiva segnalazione relativa a possibili episodi di bullismo è emersa nel corso del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze tramite la consigliera Beccia, anche tale segnalazione è stata prontamente trasmessa a STAV. Tuttavia, trattandosi di una segnalazione generica e priva di elementi utili alla ricostruzione precisa dei fatti- sempre linea, orario, giorno e soggetti coinvolti- il gestore ha effettuato delle verifiche interne confrontandosi con i conducenti del servizio urbano senza riscontrare episodi specifici di bullismo. E' stata segnalata esclusivamente la presenza di alcuni ragazzi vivaci presso la fermata di via Pirandello. L'amministrazione comunale ritiene il tema della sicurezza estremamente importante, proprio per questo motivo è stato pianificato per il giorno 11 maggio un incontro, un confronto e coordinamento con la polizia locale, al quale parteciperà anche la consigliera Beccia, finalizzato ad approfondire la situazione e valutare eventuali azioni da mettere in campo. Si coglie inoltre l'occasione per sottolineare quanto il supporto e la collaborazione dei cittadini siano preziosi in situazioni come queste. Segnalare tempestivamente eventuali episodi o criticità consente, infatti, all'amministrazione e agli enti competenti di intervenire in maniera più efficace e puntuale. Per tutte le problematiche relative al trasporto pubblico locale e non solo si invita, pertanto, la cittadinanza a utilizzare il servizio "Segnala disservizio" presente sul sito istituzionale del Comune, nell'homepage, in fondo alla pagina. L'utilizzo di questo canale è particolarmente importante affinché tutte le segnalazioni arrivino direttamente agli uffici competenti e vengano correttamente raccolte e tracciate all'interno di un gestionale dedicato, evitando dispersioni di informazioni e consentendo un monitoraggio più efficace delle criticità segnalate. Resta naturalmente la mia piena disponibilità ad ascoltare i cittadini, famiglie e studenti. L'invito ad utilizzare i canali ufficiali non vuole in alcun modo limitare il dialogo diretto, ma esclusivamente garantire che ogni segnalazione possa essere presa in carico nel modo più corretto, tempestivo e organizzato possibile."

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Ferrante. Consigliere Grumelli, si ritiene soddisfatta della risposta?

**La Consigliera Grumelli:** No, non mi ritengo soddisfatta della risposta. Il punto era che il tema principale portato era sulla prevenzione, che non è stato trattato in questo momento. Come dire, prevenire non significa solo fare



un incontro con la polizia locale e i ragazzi, significa riuscire ad avere una connessione con questi ragazzi, riuscire a trovare, a parlargli, non solo con chi è vittima, ma anche con chi è, passatemi il termine, carnefice. Abbiamo bisogno di interloquire con questi ragazzi, di capire che cosa sta succedendo, qual è il disagio che provano, perché questi fenomeni si ripeteranno anche se li facciamo incontrare con la polizia locale. Il tema non è non è solo che STAV deve lavorare e deve segnalarci problemi, è anche cosa intendiamo noi fare, qual è quello che, che pensiamo di fare per arginare questo problema, soprattutto quando avviene poi sotto i nostri occhi, sotto gli occhi di persone adulte, come può essere l'autista dell'autobus. C'è un tema di prevenzione che non si riesce ad affrontare, si arriva sempre alla fine, al momento finale e mai al momento iniziale. Bisogna riuscire a prevenire, bisogna riuscire a parlare a questi ragazzi, non a intervenire solo nel momento in cui è già avvenuto tutto. In più manca una risposta, nel senso che, si chiedeva anche quali attività di prevenzione di questo fenomeno è intenzione di questa Giunta mettere in campo per interfacciarsi con i soggetti autori di questi atti affinché ne comprendano la gravità, è tutto un pezzo che manca. Parlando con la polizia locale questi ragazzi che l'hanno fatto non si apriranno mai, mai. Bisogna trovare il modo per capire che cosa c'è di fondo per poter risolvere il problema alla radice.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Grumelli. Prego, assessore Ferrante.

**L'Assessore Ferrante:** No, io volevo solo fare un chiarimento, in realtà. L'idea non era far incontrare ragazzini e polizia locale. Forse mi sono espressa male e mi scuso. L'idea era capire a livello amministrativo con la polizia locale come poter intervenire quando succedono questi episodi. Poi dall'altro lato invece capisco benissimo che andrebbe fatta, ecco, prevenzione, educazione e una serie di interventi. Però io mi limitavo alla risposta proprio sui trasporti. Poi tutto quanto riguarda il disagio giovanile quello poi lo vediamo, insomma, magari ci ragioniamo e vediamo come poter mettere in campo delle azioni, magari anche con l'assessore Pirani. In realtà ci stavamo già ragionando, quindi vediamo cosa si può fare, è nell'interesse di tutti, io ho quattro ragazzi, quindi, tra l'altro frequentano quella scuola e quando mi hanno raccontato, perché questi episodi di fumo in realtà mi sono stati raccontati da loro, a quel punto lì un po' come mamma queste cose mi hanno infastidito, quindi immagino che, come danno fastidio a me, possano dare fastidio ad altri, quindi vediamo cosa si può fare.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Ferrante. Prego, assessore Pirani.

**L'Assessore Pirani:** Buonasera, ma l'ho già detto prima. Consigliere Grumelli, scusi, visto che ha coinvolto anche me, uno dei primi argomenti che ho trattato da nuovo Assessore, terzo, è stato proprio quello del disagio giovanile, in particolare facendo riferimento ad una mozione approvata dal Consiglio Comunale per l'istituzione del tavolo dei minori, infatti era uno degli argomenti andati in commissione, sottoposto alla commissione qualche sera fa, che però poi non è stato discusso anche perché c'era un problema di orario, c'era un'altra riunione, quindi non abbiamo fatto in tempo, ma io l'avevo proprio intitolato "Tavolo dei minori, disagio giovanile". Quindi era proprio questo l'argomento che volevamo trattare e soprattutto all'interno del regolamento ci sono proprio - poi è chiaro, io lo propongo, si può perfezionare, tenuto conto che è un problema generale e di tutti - ci sono proprio le regole per andare poi a convocare tutti gli enti che possono essere coinvolti e poi anche a fare proposte per la prevenzione del disagio giovanile, che noi sappiamo esiste purtroppo. Quello del bullismo, certo, è uno dei fenomeni più brutti che possano verificarsi, tenuto conto dell'età dei ragazzi, cioè dei soggetti coinvolti. Comunque, è proprio la proposta del tavolo dei minori che prevede, diciamo, le forme con cui affrontare il problema. Io stessa poi avevo detto, mi piacerebbe, e lo farò, organizzare un convegno proprio sul disagio minorile, che non è, diciamo così, la soluzione al problema, però comunque parteciperanno specialisti anche di fama, come dire, minimo nazionale, che comunque spero possano dare poi comunque a tutti, anche ai soggetti coinvolti allo stesso tavolo, dei suggerimenti. Questo è quanto avevo detto subito, proprio dall'inizio del mio incarico.



**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Pirani. Passo la parola al consigliere Stivala.

**La Consigliera Stivala:** Sì, di nuovo buonasera. Colgo l'occasione per ricordare, perché forse magari era sfuggito, visto che la consigliera Grumelli chiede che cosa sta facendo questa amministrazione per prevenire, che in realtà in tempi non sospetti questa amministrazione si era già attivata con l'organizzazione di quelle serate che il consigliere Albini ha chiamato repressive, che in realtà sono semplicemente occasioni di incontro e di confronto che servono a rendere consapevoli gli adulti e i ragazzi e la prima prevenzione è la conoscenza e la consapevolezza. Quindi può scuotere tranquillamente la testa, ma la verità è questa: è un'attività di prevenzione. Può non piacere nelle modalità, ma questa amministrazione si era mossa con largo anticipo. Poi il tavolo dei minori sicuramente porterà proposte migliori di quelle che sono state messe in campo quest'anno e noi ne siamo ben lieti. Grazie, arrivederci.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Stivala. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente. Allora, meritoria l'iniziativa della consigliera Stivala, meritoria l'iniziativa dell'Assessore, meritorio anche l'esplicitazione di come fare in termini amministrativi per segnalare. Ma questo è quello che succede, cioè quello che ci va di fare. Invece, di fronte a un episodio di bullismo, non tanto il fumo, il fumo ci può scandalizzare però il fumo è diverso, l'episodio di bullismo ha una vittima e allora ci vuole una persona fisica che intervenga, che faccia sapere a lui che lui è protetto. Se è sulla STAV ed è appena uscito da scuola uno dei soggetti- io l'ho fatto, ma non penso che... -uno dei soggetti che si rende responsabile indiretto è il dirigente scolastico. Allora il dirigente scolastico il giorno dopo convoca il tipo, convoca i genitori e poi apriamo la discussione. Io l'ho fatto non sul trasporto pubblico, l'ho fatto su tre alunni che erano finiti a Corsico per i fatti loro, erano a Corsico. Qualcuno mi dice: che ti frega, erano a Corsico. No, il problema è che quel soggetto lì va difeso subito. Se non lo fa il dirigente scolastico perché comunque non è... allora la STAV, cioè l'autista può fermare il pullman? Cioè, è questo che bisogna cercare di analizzare, di capire. Oppure la polizia locale può... Cioè, ci deve essere un soggetto che nel momento in cui avviene l'episodio di bullismo difenda visibilmente la vittima. È questo da cercare. Poi il resto è normale amministrazione. È giusto che si indichi il fatto che quella è la procedura per denunciare, che quello è un tentativo di sensibilizzare, che l'altro è un tentativo per mettere al tavolo. Queste qui sì sono questioni, però il problema vero secondo me è quello di arrivare con una modalità lecita comunque a sanzionare, tra virgolette, il bullo e soprattutto a sostenere la vittima. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Stivala.

**La Consigliera Stivala:** Sì, consigliere Ciocca, sono assolutamente d'accordo con lei, il problema è che per attivare questo tipo di intervento è necessaria la denuncia di qualcuno, che sia da parte della vittima, in questo caso essendo minore ovviamente da parte della famiglia, o di un adulto, comunque di una persona che si faccia carico di rendere noto a chi di competenza, come diceva l'assessore Ferrante, l'episodio accaduto in modo che tutti gli enti si possano attivare. So che queste cose sono già accadute anche ad esempio in Gobetti e la dirigente si è attivata in questo senso, le forze dell'ordine sono intervenute con le modalità delle forze dell'ordine relative a, e quindi sono d'accordo con lei. Credo, magari mi può correggere il Vicesindaco su questa cosa o l'Assessore, che l'autista dell'autobus possa sicuramente fermare il mezzo nel momento in cui succede qualcosa di grave, però che lui personalmente possa intervenire non credo. Credo che quello che possa fare è chiamare le forze dell'ordine. Checché piaccia chiamare le forze dell'ordine questo è. Ripeto, sono totalmente a disposizione ovviamente per intervenire in questi casi. So, tra l'altro, che la scuola poi è in grado anche di attivare il sostegno psicologico per i ragazzi che subiscono questo tipo di aggressione, però è purtroppo necessario che qualcuno dia l'input. Ora noi stasera stiamo parlando qui perché quella mattina uno dei ragazzi, dei componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi ha raccontato un episodio, tra l'altro c'ero anch'io quella mattina quando lo raccontavo, l'ha circostanziato, per quanto possa farlo ovviamente un ragazzino, adesso non so se neanche è di quinta



elementare o di prima media, senza neanche dire quante volte, se era capitato, come non è capitato, però purtroppo questo ci dà solo l'occasione di aprire il dibattito. Tra l'altro, la consigliera Beccia proprio quella mattina ha invitato sia il ragazzino che comunque gli insegnanti che c'erano qui presenti, e fossero a conoscenza dell'episodio, di dire alla famiglia di attivarsi per denunciare la cosa. Per il resto, insomma, quello che possiamo fare ovviamente siamo qui per cercare di farlo. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Stivala. Prego, assessore Puleo.

**L'Assessore Puleo:** Grazie Presidente. Ma solamente perché è coinvolto l'autista del mezzo pubblico, un incaricato di pubblico servizio, non è un pubblico ufficiale. Però tra le norme di indirizzo non di un regolamento ma comunque comportamentali è segnalato sempre agli autisti che in caso di aggressioni, oltre a chiudere le porte, possono anche recarsi direttamente davanti a un comando stazione Carabinieri, Polizia, quello che è, Polizia Locale, per poter portare il bus proprio a porte chiuse là e indicare quindi quali sono le cose, perché non si può chiedere agli autisti di essere tutti dei Bremer, quindi nei limiti del loro possibile.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Puleo. Passo la parola all'assessore Mento e poi passo la parola all'assessore Ferrante. Prego, Assessore.

**L'Assessore Mento:** Il mio intervento era un attimino per cercare di dare un piccolo contributo, in che senso? Se noi abbiamo seguito un attimino nell'ultimo periodo anche le cronache sulla stampa, in un intervento in cui degli operatori della sicurezza, dipendenti della ATM nella metropolitana, sono intervenuti in difesa di due ragazze che erano molestate sia verbalmente che anche proprio quasi fisicamente e ha estratto o ha mimato di estrarre l'arma e la risposta è stata che l'azienda l'ha licenziato. Quindi è vero tutto, va bene tutto, però arriviamo anche a questi paradossi. Questo senza voler dire che chiaramente non bisogna intervenire, ma il mio era un intervento semplicemente per dire sì, bisogna effettivamente cercare di porre in atto tutto quello che è possibile per evitare queste cose, ma di contro ci scontriamo anche alle volte con quelle... No, c'entra, c'entra, consigliere Albini, c'entra, c'entra, c'entra, c'entra. Va bene, comunque, in ogni caso, va bene, va bene, va bene, mi scuso se non ce l'aveva con me. Comunque, in ogni caso, questo era per dire che il paradosso è che se si interviene perché si interviene, se non si interviene si viene accusati che non si fa nulla, quindi siamo sempre in un campo in cui effettivamente è sempre molto difficile prendere delle scelte. Per quanto riguarda la faccenda dell'autista, e chiudo il mio intervento, effettivamente concordo perfettamente con quello che diceva il dottor Puleo: l'autista non ha nessun potere di intervento e poi è da solo contro il branco.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, Assessore. Prego, assessore Ferrante.

**L'Assessore Ferrante:** No, io volevo aggiungere solo un'altra cosa. In realtà, l'idea di fare un confronto, un colloquio con la polizia locale nasce proprio per questo motivo, per vedere, per trovare qual è la soluzione, la strategia migliore, visto che comunque si sta parlando sempre di ragazzini, di ragazzini fascia d'età 11... non lo so, fascia d'età delle medie. Quindi, ecco, è vero che magari si può prendere il pullman e portarlo davanti a una caserma o una questura, però stiamo parlando sempre di ragazzini e quindi secondo me va trattato l'argomento un attimino con tutela, con cura e il confronto serve a questo, a cercare di capire come intervenire, ma intervenire anche con una certa attenzione. Ecco, questo volevo aggiungere.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, assessore Ferrante. Consigliere Grumelli, si dichiara soddisfatta?

**La Consigliera Grumelli:** Ero già dichiarata non soddisfatta.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Chiudiamo l'argomento e passiamo a quello successivo.



**Punto n. 8 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare AVS il Ponte avente ad oggetto: "Ambito di trasformazione AT.Rb 7 Via Marconi Permesso di costruire convenzionato e relativa convenzione"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Punto 8 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare AVS il Ponte, avente ad oggetto: Ambito di trasformazione AT.Rb 7 via Marconi, permesso di costruire convenzionato e relativa convenzione", proposta numero 1322. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie Presidente. "Al Sindaco, Assessore all'Urbanistica, l'Assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Mento. Visto rilascio di permesso di costruire convenzionato per l'attuazione parziale dell'ambito AT.Rb7 via Marconi, registrato con ID 2021/23/PDC, poi integrato con ulteriore documentazione nelle date 8/3/22, 24/3/22, 25/3/22, 29/3/22. Vista la delibera di Giunta 79 dell'8 aprile 2022, con la quale veniva approvata la convenzione relativa ai suddetti permessi di costruire, che disciplina obblighi e accordi tra le parti. Evidenziato che la convenzione prevede la cessione al Comune di metri quadri 908,54 di aree standard a fronte di un fabbisogno di metri quadri 2826,91 per consentire la realizzazione della quota parcheggi pubblici, costo 150.781,68 euro, atta a soddisfare le esigenze dell'insediamento, mentre per la quota residua di metri quadri,



1918,37, non ceduti, è stata prevista la monetizzazione pari a 193.353,84. Che l'articolo 7 della convenzione, al comma 1-b, prevede la realizzazione di una pista ciclabile sulle vie Manzoni e Morona il cui costo è stato quantificato in 168.542,59, a scomputo di oneri di urbanizzazione. Preso atto che, vista la carenza di idonei parcheggi, la sosta dei veicoli su entrambi i lati della carreggiata rende difficoltose non solo le manovre di accesso alle attività produttive e commerciali che si affacciano sulla via, ma anche il traffico veicolare nei due sensi di marcia, tanto da non consentire l'incrocio dei mezzi del trasporto pubblico. Ribadito che i parcheggi risultano ampiamente insufficienti per soddisfare le esigenze dei nuovi residenti e delle aziende ivi allocate. Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici per conoscere se eventualmente come si intenda risolvere il problema della sosta lungo il tratto di via Marconi interessato all'intervento edilizio e se si intende intervenire per adeguare il numero dei parcheggi oggi largamente insufficiente; se a tale scopo si ritenga opportuno apportare modifiche o integrazioni alla citata convenzione volte alla mitigazione del problema citato; se il Comune abbia introitato la somma relativa alla realizzazione della pista ciclabile che non è stata realizzata grazie alla tempestiva mobilitazione promossa dalla lista Il Ponte di centinaia di cittadini preoccupati per le ricadute sulla viabilità derivanti dal restringimento delle carreggiate necessarie per la sua realizzazione; nel caso tale somma sia stata versata si chiede se e come sia stata utilizzata; in caso sia ancora nella disponibilità della Società Immobiliare Maroncelli, si chiede quali iniziative intende adottare l'amministrazione comunale per il recupero dell'importo. Alla presente si richiede risposta orale e scritta.". Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca. Prego Sindaco.

**Il Sindaco Morandi:** Grazie Presidente. Consigliere Ciocca, in merito all'interrogazione la posso informare che non è intenzione di questa amministrazione procedere alla realizzazione della pista ciclabile indicata; che il valore a scomputo non è stato introitato; sarà proposta al Consiglio una modifica alla convenzione andando ad individuare una nuova opera da finanziare con il valore attribuito a scomputo e riportato nella convenzione; infine, in relazione al problema dei parcheggi lungo la via Marconi sarà studiato ed analizzato durante la redazione del PGTU, il cui incarico per la redazione è in corso di assegnazione.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Sindaco. Consigliere Ciocca... Prego, consigliere Russomanno.

**Il Consigliere Russomanno:** Io ricordo di questo permesso a costruire che venne sia in commissione, sia in consiglio, questa roba. E la pista ciclabile non è stata fatta non grazie alla raccolta firma di centinaia di persone, ma perché c'è il parere contrario per una questione di sicurezza del Comandante della polizia locale. Adesso vada al Comando e se lo faccia dare da Festa, c'è il parere contrario di Festa che diceva che per una questione di sicurezza la pista ciclabile non s'ha da fare e non l'ha fatta fare. Poi c'era invece un'altra questione su quell'operazione, che ci doveva essere una strada che doveva collegare via Marconi con la Morona e con l'altra parte del paese, però per fare ciò bisognava fare degli espropri perché erano stati fatti degli abusi di occupazione di aree non di proprietà dei cittadini, ma avevano allargato il loro terreno chiudendo praticamente una strada. E poi non lo so se l'amministrazione si adoperò per far sì che o comprava o gli ha venduto l'area, non lo so, e l'hanno comprata, ma c'era la storia che dovevano comunque lasciare un pezzo d'area perché bisognava fare questa pista ciclabile. Poi Festa diede parere negativo e saltò tutta la questione. Poi il Sindaco oggi ci sta informando qual è la scelta dell'amministrazione, quindi pigliamo atto. Ma volevo solo precisare, l'ho seguita e mi ricordo bene sta questione e quindi non per sminuire il lavoro di AVS il Ponte ma c'è un parere negativo di Festa. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Ciocca.

**Il Consigliere Ciocca:** Grazie. Beh, mi lasci sperare che comunque la raccolta di firme abbia influenzato, insomma. Comunque, l'importante è che non sia stata fatta la pista ciclabile. Io, ovviamente, non essendo in



amministrazione, non conoscevo il parere del Comandante. Ho visto che non è stata fatta. Noi avevamo consegnato le nostre firme. E insomma, secondo me, la spinta popolare prima o poi va a parare. Sono soddisfatto. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Ciocca.

**Punto n. 9 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Lavori di manutenzione straordinaria campo Basket Via San Cristoforo"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo al punto 9 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, avente ad oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria campo Basket in via San Cristoforo", proposta numero 1329. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie Presidente. L'interrogazione l'ho fatta all'assessore Di Bisceglie. Le chiedo scusa, mi sono reso conto di un refuso, ho scritto "dottoressa Mattia Di Bisceglie" invece che "dottor Di Bisceglie", è proprio un refuso nel copiare una vecchia interrogazione. "Premesso che con delibera di Giunta 241/2025 è stato approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica per i lavori di manutenzione straordinaria del campo basket del parco di via San Cristoforo. Il capitolato allegato alla delibera prevedeva che i lavori venissero conclusi entro 60 giorni dalla data di trasmissione della determinazione di affidamento, fatto salvo cause di forza



maggiore, condizioni climatologiche e altri simili segnalati dal RUP o dall'operatore. Che per ogni giorno di ritardo venisse applicata una penale di 500 euro fino ad un massimo di 15 giorni, per un totale massimo quindi di 7.500 euro. Considerato che l'affidamento dei lavori è stato fatto con determina 1120/2025 del 31 dicembre, affidando i lavori in oggetto alla ditta PAC. Che alla data odierna- cioè, quando ho protocollato l'interrogazione, perché poi ho visto che un paio di giorni dopo è stato aperto il campetto- il campetto del basket non era ancora aperto e i 60 giorni appaiono abbondantemente superati- guardando i cartelli dei lavori, ho visto che i lavori sono iniziati il 21 gennaio, c'è scritto sul cartellone, quindi 60 giorni comunque erano belli che superati -Si interroga l'Assessore e si chiede- anche perché i 60 giorni partivano non da quella data, ma da quando veniva trasmessa la determinazione all'azienda- in che data è stata trasmessa la determinazione dei lavori e quanti giorni di sospensione documentati ci sono da quel momento alla data di protocollo dell'interrogazione; quanti giorni effettivi sono durati i lavori; e a quanto ammonta l'eventuale penale applicata alla ditta appaltatrice." Ricordo che di questo campetto abbiamo già parlato perché, oltre al fatto che ci sono stati questi ritardi, è quel campetto che avrebbe dovuto essere finanziato con la convenzione Demalena, quindi non era neanche da fare un affidamento conto terzi perché 27.000 euro stavano in convenzione, quindi non avremmo manco dovuto spendere renderli questi soldi. Io ho fatto anche una segnalazione a proposito, non ho ancora ricevuto risposta, vediamo cosa ci diranno, e questo complica ancora di più la cosa, soprattutto se i lavori sono durati più del previsto e se non è stata applicata una penale.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Grazie Presidente. Grazie, consigliere Albini, per l'interrogazione. Dunque: "Con riferimento all'interrogazione relativa ai lavori di manutenzione straordinaria del campetto di basket di via San Cristoforo si comunica quanto segue. L'avvio dei lavori è stato formalmente disposto in data 22 gennaio 2026. Il capitolato d'appalto prevedeva una durata dei lavori pari a 60 giorni, con termine fissato al 23 marzo 2026- quindi diciamo che era stato previsto che i lavori finissero a inizio primavera- L'amministrazione ha seguito l'andamento del cantiere attraverso gli uffici competenti e mediante continui solleciti all'impresa esecutrice, anche alla luce di tempistiche che si sono protratte oltre quanto inizialmente previsto e auspicato. Per quanto concerne il conteggio delle penali e delle eventuali sospensioni si riportano le risultanze trasmesse dai nostri uffici tecnici competenti nell'ambito del procedimento amministrativo avviato nei confronti dell'impresa appaltatrice. In particolare, dalla comunicazione formalmente trasmessa risulta: ritardo rilevato dagli uffici alla data del 17 aprile 2026, data in cui è stata inviata la penale, 25 giorni di ritardo; sospensione ingiustificata contestata dal nostro ufficio, un giorno; Come previsto dall'articolo 8 del capitolato speciale d'appalto è stato, pertanto, avviato il procedimento di applicazione delle penali nei confronti della ditta esecutrice. Nello specifico, penale per il ritardo della conclusione dei lavori €507,25- è circa un euro ogni mille moltiplicato per il numero di giorni di ritardo- poi penale per la sospensione ingiustificata dei lavori €500. L'importo complessivo della penale applicata risulta pari a €1.007,25. Resta fermo che l'obiettivo prioritario dell'amministrazione era la conclusione delle opere e la riapertura del campetto nel minor tempo possibile trattandosi di uno spazio sportivo e aggregativo particolarmente frequentato e atteso dai cittadini, soprattutto dai più piccoli.".

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Devo chiedere scusa, ma ho capito proprio poco la parte finale, nel senso che a un certo punto ha detto che i lavori al 17 aprile avete contato 25 giorni di ritardo e non ho compreso perché su 25 giorni di ritardo la penale è stata applicata su 2 giorni. Beh, 1700, ho fatto 500 più 500, facciamo un giorno...

**L'Assessore Di Bisceglie:** Sono due conteggi diversi. Allora, praticamente, la penale tiene conto di: €507 non è il secondo giorno di mancato lavoro, ma è 1 euro ogni 1000 euro, è previsto proprio da capitolato, di penale moltiplicato per i 25 giorni di ritardo, quindi l'ha calcolato così. Quindi 1 euro ogni tot di importo totale



moltiplicato per i 25 giorni. Il calcolo dava €507,25. Mentre la sospensione ingiustificata dei lavori sono €500 al giorno. Quindi questo è il conteggio fatto dai nostri uffici.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Purtroppo non riesco a... me l'ero scaricato ma non trovo il capitolato in questo momento per far veloce, è già tardi, verificherò. Non sono soddisfatto della risposta perché non ho minimamente capito come siano stati calcolati i giorni perché io ricordo sul capitolato €500 al giorno, mi aveva anche colpito per la cifra, e adesso considerare che su 3 mesi sia solo uno il giorno di ritardo non giustificato mi sembra un pelo, come dire, statisticamente azzardato, diciamo così. Non sono soddisfatto della risposta, farò una verifica e cercherò di comprendere i conteggi senza farvi perdere altro tempo. Eppure ce l'avevo io... Eh? Non ho capito.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Io ho trovato il conteggio che mi ha fatto il nostro ufficio. "Richiamando l'articolo 8 del Capitolato Speciale d'Appalto, prevede che per ogni giorno di ritardo alla consegna dei lavori venga applicata una penale pari a 1 per 1000, 1 euro ogni 1000 euro, dell'ammontare netto contrattuale. Quindi importo lavori 20.294,63, calcolando 1 per 1000 importo lavori, 20.000 diviso 1.000 uguale 20,29. 20,29 moltiplicato per 25 giorni di ritardo, €507,25. Penale 2, sospensione ingiustificata lavori, €500 al giorno. Giorni sospensivi di lavoro, 1. Importo penale 2, 500 per 1 €500. Penale 1 più penale 2 €1.007.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Mi riprometto di verificare perché mi convince molto poco. Comunque, grazie della risposta.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie.

#### **Punto n. 10 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Servizio raccolta indumenti smessi"**

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, punto 10, "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, avente ad oggetto: Servizio raccolta indumenti smessi", proposta numero 1331. Prego, consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Grazie. "Premesso che sul territorio trezzanese sono presenti i cassonetti di raccolta abiti usati gestiti da Vesti Solidale, società cooperativa sociale onlus- che fanno riferimento alla Caritas- sulla base di un contratto per l'affidamento del servizio di raccolta indumenti smessi scaduto- a quanto pare, a quanto dichiarano loro stessi- in data 31 maggio 2024. Premesso che nel corso degli anni, negli ultimi tre anni, anni sono



stati raccolti mediamente 97.000 kg di indumenti l'anno, per una media ad abitante di circa 4,4 kg, superiore sia alla media nazionale, che è di 2,7 kg, che di quella regionale, che è di 3,3, almeno secondo i dati che ci ha comunicato proprio la cooperativa. In data 28 aprile la cooperativa Vesti Solidale ha comunicato che, date le attuali condizioni del mercato del tessuto usato, non è più sostenibile la prosecuzione del servizio alle condizioni attuali, che verrà interrotto, salvo accordi differenti- e verrà interrotto praticamente lunedì, a partire dall'11 maggio 2026- Considerato che l'esecuzione del servizio ha impatto sulla quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dal Comune di Trezzano in quanto senza una raccolta ad hoc gli indumenti smessi confluirebbero nel secco e proprio per questo all'interno del nostro appalto di igiene urbana è inserito che la società appaltatrice deve provvedere allo specifica raccolta degli indumenti smessi. Il servizio stesso, per come è fatto in questo momento, ha impatti sociali legati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate mediate progetti socioassistenziali di Caritas Ambrosiana, cui la cooperativa è collegata. La società Sangalli, che gestisce il servizio all'interno dell'appalto di igiene urbana, ha richiesto all'amministrazione comunale di esprimere formale interesse in merito alla prosecuzione del servizio e richiesto a Vesti Solidale un preventivo di spesa per la prosecuzione del servizio stesso. Si interroga l'Assessore e si chiede come intendete muovervi in merito alla prosecuzione del servizio di raccolta indumenti smessi e come lo volete gestire.". Perché le questioni sono veramente due: da una parte è previsto dal capitolato d'appalto, Sangalli in questo momento deve fare in modo che questa cosa avvenga, quindi in qualche modo deve gestire la raccolta degli indumenti smessi. Gli indumenti smessi sono stati un argomento che abbiamo trattato diverse volte in Consiglio Comunale perché ci sono state alcune aziende che ci piacevano veramente molto poco nella gestione di quel servizio e proprio per quello era stato inserito nell'appalto dell'igiene urbana, in modo tale che la questione venisse gestita dita da chi prendeva l'appalto di igiene urbana. Già è particolare che Sangalli, che non mi ricordo quando sia entrata, ma è entrata che noi c'eravamo ancora, Sangalli, giusto? Alla scadenza dell'accordo con Vesti Solidale a maggio, e praticamente era a cavallo delle nostre amministrazioni, non abbia prolungato quel contratto e adesso il problema è che rischiamo di rimanere senza qualcuno che gestisca questa roba qui. 97.000 kg di rifiuti all'anno è tanta roba anche in termini di costo economico per noi. La cosa che mi sorprende e che aggiungo è che io sono stato contattato da Vesti Solidale perché conosco il presidente, conosco il presidente, ma lo dico sinceramente, conosco il presidente, amico d'infanzia, più che altro abbiamo un'amica in comune, che mi ha chiesto di comprendere quale fosse la strada, ho detto "guarda, non ne ho la più pallida idea" e mi sono riferito agli uffici comunali un paio di mesi fa, che mi avevano detto che avrebbero preso un po' in carico la situazione. Passati due mesi, non solo non hanno preso in carico la situazione, ma Vesti Solidale ci ha detto che non è più in grado di sostenere i costi perché il prezzo dei vestiti usati è crollato e loro non riescono a gestire la cosa. Va da sé che a me interessa il giusto chi sia l'azienda poi che gestisca il trattamento di questi vestiti usati per il territorio, il problema è che questi vestiti usati vengano smaltiti senza incidere sul peso dell'indifferenziato e sul costo dell'indifferenziato per il Comune e in termini anche ecologici, perché questi vestiti riutilizzati non finiscano in un inceneritore. Questa è la domanda. Quindi come intendete muovervi su questa cosa?

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Consigliere. Prego, assessore Di Bisceglie.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Grazie. Dunque, ci chiedevamo in realtà in maggioranza come mai fosse arrivata l'interrogazione prima che arrivasse la PEC e quindi io sono venuto a sapere di questo problema praticamente prima dalla vostra interrogazione, qualche ora dopo in realtà dalla segnalazione di... No, Vesti Solidale ha scritto una PEC a Sangalli mettendoci in copia, in copia conoscenza, e ci chiedevamo proprio come avevate fatto e adesso inizio... Eh? (**intervento fuori microfono**) Il giorno dell'interrogazione, quando avete presentato l'interrogazione, il 29. Dunque: "Con riferimento all'interrogazione presentata in merito al servizio di raccolta di indumenti usati si precisa quanto segue. La cooperativa Vesti Solidale ha comunicato la disdetta del servizio alla società affidataria del servizio di igiene urbana Sangalli, trasmettendo la comunicazione al Comune per conoscenza. Il servizio, infatti, risultava gestito in subappalto all'interno dell'appalto di igiene ambientale attualmente vigente. La comunicazione di recesso è pervenuta con un preavviso estremamente ridotto e



L'amministrazione si è immediatamente attivata per evitare interruzioni del servizio sul territorio comunale. Sono stati svolti tempestivamente incontri con la società Sangalli, la quale però ha precisato che il contratto vigente non prevede costi di smaltimento o trattamento degli indumenti raccolti, poiché storicamente il servizio veniva effettuato a titolo gratuito dagli operatori del settore attraverso la valorizzazione del materiale raccolto. Alla luce dell'attuale andamento del mercato del tessile usato, tale equilibrio economico è venuto meno. Secondo quanto rappresentato dalla società e sulla base delle prime valutazioni effettuate anche dai nostri uffici comunali i costi oggi richiesti per garantire il servizio, stimati per il Comune di Trezzano sul Naviglio in circa 15.000 euro annui, non risultavano prevedibili, né contemplati nella gara originaria. Per tale motivo, con ogni probabilità- ma va ancora tutto verificato e approfondito perché è molto recente- il costo del servizio dovrà essere sostenuto direttamente dall'amministrazione comunale. Parallelamente è stata avviata una verifica complessiva sul servizio svolto sino ad oggi. In questi anni, infatti, il servizio reso da Vesti Solidale non è apparso pienamente soddisfacente, essendo stati effettuati numerosi richiami per mancati svuotamenti, ritardi nei ritiri e situazioni di accumulo presso le campane. Per questo motivo è stato dato un mandato all'ufficio ambiente di valutare soluzioni alternative attraverso il confronto con altri operatori del settore con l'obiettivo di contenere i costi ma anche di migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini, prevedendo eventualmente nuove campane e un maggior numero di passaggi di raccolta. Si evidenzia, inoltre, che la normativa vigente impone ai comuni la raccolta differenziata degli indumenti tessili, motivo per cui l'amministrazione intende garantire continuità al servizio. L'orientamento attualmente in valutazione è quello di ridurre il numero di punti di raccolta, concentrando però un maggior numero di campane nelle singole postazioni, privilegiando aree maggiormente frequentate o videosorvegliate, così da limitare il fenomeno degli abbandoni incontrollati.". Proprio nella giornata odierna, alla presenza del Sindaco, mia e degli uffici, è stato incontrato un altro operatore del settore e avevo scritto "nelle prossime ore è attesa una proposta tecnico-economica che verrà attentamente valutata dall'amministrazione". La proposta è arrivata. Diciamo che gli uffici hanno chiesto a diverse aziende e tutte le aziende del settore in questo momento, di quelle contattate, non fanno più la raccolta gratuita, fanno tutti raccolta con un costo. Abbiamo contattato, diciamo, quella che abbiamo visto oggi è il maggior competitor dell'azienda attualmente a Trezzano, è l'azienda Umana, ci ha fatto avere oggi un preventivo, risulta più basso rispetto a quello, diciamo, che c'era stato offerto nella disdetta dall'attuale Vesti Solidale e garantivano anche un maggior numero di passaggi settimanali. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Prego, consigliere Russomanno.

**Il Consigliere Russomanno:** Ma chi la raccoglie adesso? Io ho visto che negli ultimi giorni c'è un furgone senza nessuna insegna vicina, nessuna denominazione, niente, con due persone che aprono e prendono tutto. Chi sono? **(il consigliere Albini fuori microfono: Gli zingari di Buccinasco)** Sempre i solidali?

**L'Assessore Di Bisceglie:** Sempre Vesti Solidale per adesso.

**Il Consigliere Russomanno:** E fino a quando hanno detto che raccolgono loro? Quando scade? Quando hanno dato disdetta di non farlo?

**L'Assessore Di Bisceglie:** La disdetta è stata mandata il 28 con 7 giorni di preavviso, quindi è scaduta adesso, 28 aprile.

**Il Consigliere Russomanno:** Ah, ecco, perché io l'ho visto la settimana scorsa che aprivano e facevano. Va bene, grazie.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Ovviamente chiederemo di avere un preavviso un po' più lungo e in ogni caso finché non abbiamo una nuova azienda che si possa occupare del servizio se ne dovrà occupare comunque Sangalli in



questo momento, perché comunque rientra poi nel conteggio dell'indifferenziato e quindi va anche a scapito loro, quindi non conviene neanche a loro. Quindi proprio per questo motivo bisogna poi ragionare sul discorso costi.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Consigliere Albini.

**Il Consigliere Albini:** Allora, un po' di ordine. Se loro hanno comunicato che il servizio cesserà a decorrere dal, quindi dall'11 cominceranno a muoversi per ritirare tutte le campane, non è detto che l'11 terminino e finiscano, ci vorrà anche per loro il tempo di organizzare questo lavoro. La cosa che sinceramente mi colpisce, mi dispiace, tuttavia, è che io sono andato a riguardarmi, mentre parlava, quando questa amica in comune con il presidente di Vesti Solidale mi ha avvisato della cosa e ha detto "puoi provare a parlargli", era il 23 o il 24 di marzo. Io ho parlato con il presidente e mi sono recato all'ufficio ecologia perché il presidente giustamente mi ha detto "non è una questione tanto del Comune perché i rapporti ce li ho con Sangalli. Sangalli mi deve delle risposte che non mi stanno arrivando" e io il 24 di marzo ho parlato con l'ufficio ecologia, con due persone dell'ufficio ecologia facendo presente che c'era questo tema aperto e loro mi han detto "sì, sì, la settimana prossima incontriamo Sangalli e lo mettiamo sul piatto". Mi fa specie se a lei questa cosa arrivi con la PEC del 29 di aprile, perché comunque è passato un mese in cui le cose non so se e come si siano mosse. Io glielo lascio come segnale proprio perché sono stato io in prima persona all'ufficio ecologia a segnalare questa situazione pending e dire "guardate che c'è da dare una risposta all'azienda". Poi siano Vesti Solidale o che siano altri tendenzialmente mi interessa il giusto, l'importante è che la cosa venga portata a casa. Oddio, "mi interessa il giusto" fino a un certo punto, perché abbiamo già avuto esperienze con qualche società non particolarmente raccomandabile o bella in questo settore. Da questo punto di vista il plus di Vesti Solidale è il collegamento con Caritas che ci dà qualche garanzia in più. Umana è sicuramente una grande azienda... (intervento fuori microfono) Sì, ma Umana vende poi gli abiti. Umana ha anche i negozi, ce n'è uno in via De Amicis in cui vende gli abiti che raccoglie dopo averli puliti e quant'altro. Quindi c'è anche una parte di più a fine di lucro, probabilmente. Non conosco esattamente come funziona Umana, eh, per cui potrei sbagliarmi. L'unica cosa, attenzione nella scelta della società perché siamo già caduti male una volta e cerchiamo di trovare, visto che ci dobbiamo mettere anche €15.000 di tasca nostra probabilmente, vediamo di trovare una società che sia affidabile a tutto tondo per investire €15.000 nel miglior modo possibile.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Russo.

**Il Consigliere Russomanno:** Ma Umana è collegata sia all'Humanitas, sia all'ospedale di Niguarda, a differenza delle società collegate alla Caritas, che conosco bene come funzionano perché raccolgono gli indumenti qua e li portano a Lugano. Se vai a Lugano la Caritas ha 10 capannoni di 1000 metri l'uno e ha tutti i ragazzi di colore che lavorano per la Caritas che selezionano quei panni a seconda del colore, perché a seconda del colore c'è un prezzo, fanno le balle del colore e poi li vendono agli africani. Poi coi soldi che recuperano pare che facciano investimenti sull'Italia, eccetera. Però questo è il meccanismo. Io preferisco più società come l'Umana, che lavora sul territorio, che è collegata a due enti ospedalieri che fanno veramente beneficenza davvero e che forse... vediamo, vediamo se sono disponibili- poi l'Assessore ci dirà qualcosa sicuramente- se sono disponibili a farlo. Ma a differenza di altre società, perché la prima società che era stata scelta dall'Amministrazione Bottero faceva sfruttamento della prostituzione e il sottoscritto lo sollevò in Consiglio Comunale, aveva come attività due night di prostitute. Poi dopo alla scadenza fu sostituita e arrivò l'Equo Solidale e fortunatamente era meglio di quelli là. Albini dice "facciamo attenzione a chi" ma se fosse Umana sarei ben contento perché conosco, ho letto la sua storia su internet e so cosa fa. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere Russomanno. Prego, assessore Di Bisceglie, poi do la parola a lei, consigliere De Filippi.



**L'Assessore Di Bisceglie:** Dunque, consigliere Albinì, le confermo che io sono venuto a conoscenza del problema il 29 aprile e ci siamo mossi subito, io e il Sindaco, per cercare di trovare una soluzione per dare continuità al servizio. Mi dispiace non esserne venuto a conoscenza prima, anche perché io sono in ufficio ecologia tutti i giorni. Quindi chiederò anch'io, chiederò una risposta a questa sua seconda interrogazione. Poi invece volevo spiegare un attimino, parlava dei negozi. Sì, ce l'hanno spiegato oggi. Oggi eravamo presenti io e il Sindaco. Hanno dei negozi, vendono anche loro, come di fatto faceva anche Caritas, questi indumenti. Gli indumenti migliori vengono venduti e anche loro in realtà fanno progetti a destinazione sociale. Alcuni di questi progetti, tra l'altro, gli abbiamo chiesto di portarli anche su Trezzano. Quindi loro fanno progetti, comunque, di recupero nelle scuole, fanno progetti ambientali che magari possono piantare degli alberi, fanno tutta una serie di progetti anche nei comuni partner e quindi noi chiederemo comunque, ovviamente, che una parte di questi soldi torni nel nostro paese attraverso compensazioni avute dalla vendita anche di questi vestiti. Tra l'altro, dicevo, in questo servizio abbiamo visto anche un po' di caratteristiche, ci è arrivata adesso l'offerta, sarebbero tutte campane nuove, garantiscono 2-3 passaggi settimanali, la pulizia nel raggio di tre metri dalle campane. Insomma, tutta una serie di servizi che... anche un discorso di decoro urbano queste campane che abbiamo sul territorio che comunque sono molto vecchie e quindi ci sarebbe un cambiamento.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Prego, consigliere De Filippi.

**La Consigliera De Filippi:** Grazie Presidente. Allora, niente, volevo semplicemente dare un consiglio, se possibile. Siccome lo smaltimento del tessile in questo caso è nell'appalto di Sangalli, a mio parere bisognerebbe prima... Eh? La raccolta è nella... sì, però è nel capitolato. Allora, se è nel capitolato, prima di dire "ok, paghiamo noi", proviamo a vedere se Sangalli da qualche parte... eh sì, perché loro devono comunque assolvere al loro compito e ci deve essere il modo di farli comunque assolvere, perché se è nel capitolato loro devono rispondere di quel capitolato, lo hanno firmato. Che poi sia successo quello che è successo non può diventare un problema dell'amministrazione, è un problema che si devono risolvere anche loro, a mio parere. Poi cambiando azienda, prendendo l'Umana, piuttosto che un altro, quello non ha importanza, però sono loro i primi che devono farlo. Cioè, secondo me vale la pena che gli uffici si mettano a discutere di questo e non dire subito "sì, vabbè, paghiamo noi, ciao, arrivederci" perché così non mi sembra molto logico, almeno a mio parere, eh, poi... Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie, consigliere De Filippi. Prego.

**L'Assessore Di Bisceglie:** Sì, rispondo alla consigliera De Filippi. Io ho detto "verosimilmente", quindi in realtà gli uffici stanno facendo queste verifiche. Dobbiamo chiedere al nostro ufficio in realtà legale più che l'ufficio ambiente di verificare se è realmente non previsto e non prevedibile, perché loro fanno riferimento a questa clausola. E in più, ovviamente, lei sa che noi paghiamo lo smaltimento anche di tutto il resto, quindi diciamo che nel contratto è prevista la raccolta, mai lo smaltimento, così come dell'indifferenziato, del verde. Di conseguenza, in realtà, anche per quanto riguarda i vestiti era prevista la raccolta. Dello smaltimento nel contratto non se ne parla. Questo costo non è il costo della raccolta, è il costo dello smaltimento, infatti viene calcolato a quintale, infatti ci dicevano oggi che oggi quel lavoro lì di smaltimento, selezione, magazzino, eccetera, ha un costo, quindi il costo non è relativo alla raccolta ma proprio a tutto quello che c'è dietro e questo in realtà non è previsto dal contratto. Quindi, certo, faremo valutare tutto, non lo valuto di certo io, lo valuta il nostro ufficio legale, ovviamente.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie Assessore. Prego, consigliere Albinì.

**Il Consigliere Albinì:** Grazie. Diciamo che con questa chiusura mi reputo soddisfatto della risposta. Ringrazio anche il consigliere Russomanno rispetto alla storia di Umana e anche lei, non conoscevo questo aspetto della società, ma l'ho detto prima: poco importa chi sarà la società, evitiamo di ricascare ancora con quelli che hanno i



sexy shop, erano sexy shop, ne avevano due, e in quel caso non l'avevamo visto noi, eh, capita! No, sexy shop ricordavo, vabbè, poco cambia. E' importante quello che segnalava il consigliere De Filippi, vedere con l'ufficio legale se è possibile evitare questo costo che purtroppo ogni società in questo momento richiede. Grazie.

**Il Presidente del Consiglio Carnovale:** Grazie consigliere Albini, grazie a tutti, buonanotte. Dichiaro la seduta del Consiglio chiusa alle 00:31.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 7/05/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 49 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)